ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 30 Luglio 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7868

Un gravissimo scandalo alla Camera ungherese.

Le feste di Rakoczy. - Tentata corruzione di un deputato. Rivelazioni inaudite.

BUDAPEST 29 (N). Aperta la seduta, Polonyi grida: Viva il partito liberale di Debreczin! Viva il supremo conte Puky!

Il presidente comunica che la presidenza insieme con una deputazione della Camera è intervenuta all'esposizione delle reliquie di Rakoczy a Kaschau (grida di evviva!).

Papp (kossuthiano) parla dell' ingiunzione fatta agli ufficiali ed ai soldati di Kaschau di non partecipare alla festa di Rakoczy (urla della Sinistra). Il comandante del corpo, Mertens, respinse con parole ingiuriose l'invito fattogli di prendervi parte. Annunzia poi che egli sta raccogliendo dati per iniziare una vigorosa azione contro la prammatica sanzione. Dimostra quindi come, nonostante la legge elettorale che punisce ogni tentativo di corruzione, sia possibile che la corruzione comprometta le sorti di un paese.

«Quest'azione - dice - io l'ho già preannunziata al comizio di Tokai; quando avrò raccolto tutto il materiale necessario porterò la questione dinanzi alla Camera».

Papp si reca quindi al banco della presidenza e vi depone 10 banconote da 1000 corone dichiarando che si era tentato con quel denaro di corromperlo, di indurlo a non pronunciare il discorso sulle feste di Rakoczy a Kaschau che egli avea preannunziato e a lasciare per qualche giorno Budapest. Aggiunge che gli erano stati offerti ulteriori importi da versarsi a lui qualora avesse mantenuto la promessa di tacere.

La Camera all'inaudita rivelazione resta impressionatissima. Si grida: Fuori il nome; diteci il nome. I deputati non si acquetano finchè non sanno chi sia l'autore della tentata corruzione. Allora Papp dichiara che chi gli diede il denaro è Maurizio Dyemes, già deputato e redattore capo del «Fughetlen Magyarorzag» il quale, avendo il Papp finto di aderire alla proposta, aveva dichiarato di agire come mandatario di un'eccellenza che aveva iniziato un'opera di corruzione in «grande stile» per fiaccare l'ostruzione.

Il vicepresidente della Camera dichiara di prendere in consegna le 10 mila corone a nome della Camera stessa e assegna la faccenda alla commissione all'immunità.

Lovaszy cita quindi un altro tentativo di corruzione respinto con isdegno da un altro deputato. «Questo del Papp - continua Lovaszy - non è un caso singolo; si tratta proprio di un vero sistema di corruzione».

Su proposta del deputato Tot si decide di eleggere una commissione parlamentare di 15 membri per esaminare la turpe faccenda.

Khuen aderisce. Vorrebbe poi proporre che si continuasse la discussione sul programma del Governo e sull'esercizio provvisorio, ma la sua voce è sepolta nel pandemonio generale. Egli allora tenta di consegnare al segretario della Camera la stessa proposta in iscritto, ma Molnar e Ratkay si avventano contro il segretario, gli strappano d mano la carta e la fanno a pezzi.

La seduta è quindi sospesa per la quinta volta. Sono le 2¼ pom.

Una sfida fra deputati.

Durante la breve sospensione avviene un vivo incidente fra Borbely ed Eugenio Molnar, in seguito al quale fra i due deputati corse una sfida.

La ripresa.

Nella seduta pubblica, ripresa alle [illegible] pom., immediatamente dopo una breve seduta riservata, il vice presidente Tallian dichiara di considerare il fatto - che alcuni deputati strapparono di mano al segretario la carta su cui era scritta la proposta del presidente dei ministri - come una violazione dell'immunità del presidente e del segretario. Toccherà alla Commissione all'immunità occuparsi della vertenza. Osserva che la proposta del presidente dei ministri, come d'uso, gli fu consegnata da uno degli uscieri parlamentari, ed egli, come vuole il regolamento, passò la proposta al segretario. Quando i deputati d'opposizione assalirono il segretario, egli stava per chiudere la seduta; ma in quello stesso istante gli fu consegnata un'altra copia della proposta del presidente dei ministri, ed egli la passò di nuovo al segretario.

Lengyell chiede che alla Commissione all'immunità sia fissato un termine, entro cui essa dovrà riferire. Domanda pure che venga sospesa la seduta finchè la Commissione non avrà presentato la sua riferta.

Feilitsch e Poszgay dichiarano che non avevano avuto affatto l'intenzione di offendere il presidente.

Nessi si lagna perchè l'ex-deputato Dyemes ha ricomprato un credito pendente contro di lui. Prega di sottoporre anche questo caso all'esame della Commissione (applausi).

Il presidente enuncia la deliberazione conforme alla domanda di Nessi. Su proposta di Olay e di altri 20 deputati, si tiene di nuovo una seduta riservata., che comincia alle 6.30.

Esplicite accuse contro il presidente dei ministri. - „Khuen è inetto al Governo."

Nella seduta segreta Olay dice non esservi dubbio che il tentativo di corruzione fu fatto per mandato del presidente dei ministri.

Il presidente della Camera chiama l'oratore all'ordine.

Olay continua sostenendo che Khuen ha dato istruzioni al presidente della Camera perchè questi limiti la libertà di parola. Chiede quindi che si nomini una Commissione parlamentare costituita da uomini di provata energia.

Apponyi dichiara di non voler sottostare a pressioni; le respingerà sempre e da qualunque parte gli provengano.

Polonyi afferma che il presidente ha violato il regolamento, non accordando facoltà di parlare a Lenyel, affinchè egli potesse scusarsi dinanzi alla Camera. Il presidente dei ministri mancò di tatto, presentando in un momento di tanta eccitazione la sua proposta per la ripresa della discussione dell'ordine del giorno. Sino a che la faccenda del tentativo di corruzione non sarà schiarita, nessuno deve parlare. L'odierna seduta ha persuaso l'opposizione, la quale sinora non combatteva contro la persona del presidente dei ministri, che il conte Khuen è inetto a dirigere il Governo. (Applausi dell'opposizione).

Ratkay dice che la proposta del presidente dei ministri era, a parer suo, contraria al regolamento della Camera, e che perciò volle impedire che giungesse in mano del presidente. Dichiara di voler tutelata la libertà di parola nella Camera.

Il presidente dice di non poter concedere che i deputati si erigano a difensori del regolamento.

Vaucso (governativo) nota che la libertà di parola non è violata dal partito governativo, ma dall'opposizione, la quale impedisce di parlare al conte Khuen.

Hollo stigmatizza il procedere del presidente dei ministri e lo dichiara un attentato alla costituzione che l'opposizione deve impedire.

Parlano Bartha e Babo, e quindi si toglie la seduta segreta e si riprende quella pubblica.

Dopo dodici ore di seduta.

Sono le 10 pom.; la seduta è durata già dodici ore quasi consecutive, e non accenna ancora ad una prossima fine. Alcuni assicurano che l'opposizione aspetterà lo scoccare della mezzanotte. Allora il 29 luglio sarà passato e secondo l' opinione degli ostruzionisti la seduta non può durare più oltre, perchè per il 30 luglio non è stato stabilito un ordine del giorno. La maggioranza potrà deliberare poi ciò che più le talenta; tutte le sue decisioni saranno considerate illegali.

Il salone della presidenza è affollato di deputati, così pure la terrazza ed i poggiuoli sono zeppi di deputati che cercano un po' di frescura. Dentro nell'aula fa un caldo asfissiante.

I ministri sono presenti tutti e si dànno il cambio sul banco del Governo.

La seduta è dichiarata nuovamente segreta.

Alle 11, la seduta segreta continua ancora. Vi si sta svolgendo una discussione sul regolamento con discorsi ostruzionisti. Polonyi riprende la parola. Alle 11.30 la seduta segreta è chiusa, e 5 minuti prima della mezzanotte è dichiarata nuovamente aperta la seduta pubblica.

Dopo la mezzanotte.

Le gallerie sono affollate da un pubblico distinto, fra cui molte signore. Alle 12.30 Polonyi dichiara che la Camera non può votare su alcuna proposta non presentata precedentemente in iscritto. La ulteriore discussione è illegale.

L'opposizione abbandona quindi l'aula cantando l'inno di Kossuth, inno nazionale ungherese.

Il presidente annuncia che la commissione d'inchiesta, composta di 15 membri, sarà eletta nella seduta di venerdì.

Apponyi critica le argomentazioni di Polonyi, e dichiara che la Camera procede in via del tutto legale.

Il vicepresidente Tallian domanda se la Camera accetta la proposta fatta dal ministro Khuen, che nell'ordine del giorno della seduta di venerdì sia inserita l'elezione della commissione d'inchiesta nonchè la proposta di passare alla discussione dell'esercizio provvisorio, considerando chiusa quella sul programma del Governo. La proposta è accettata quindi la seduta è levata alle 12.45. I deputati del partito dell'indipendenza sono ricevuti sulla piazza dalla folla enorme che li aspetta con grida di «eljen». Ai liberali si grida ironicamente «zivio».

Si constata però che la giornata di oggi, per il partito dell'indipendenza, è stata una sconfitta, data l'approvazione della proposta Khuen.

COMMENTI E PROPOSITI

Da dove è venuto il denaro. - Le immancabili dame velate.

BUDAPEST 29 (N). La bomba scoppiata oggi, per opera dell'opposizione, alla Camera dei deputati, sortì l'effetto voluto. Tutti si domandano da che parte provenga il danaro dato al dott. Papp. Gli uni dicono che quel denaro proviene dalle congregazioni, altri dagli osteggiatori della triplice, altri ancora - e sono i più - dal Governo ungherese. Non manca però chi asserisce che quel denaro è venuto da Vienna. Si narrano storie le più romanzesche, si raccontano intrighi di donne velate, di vedove di alte personalità le quali avrebbero mano nel giochetto ed altre simili storielle più o meno fantastiche. Le scene avvenute allorchè fu lacerata la proposta del presidente dei ministri furono di gran lunga più serie di quanto si poteva credere al momento.

L' attuario della Camera Szvets, che è il deputato cui fu strappata di mano la proposta di Khuen, narra che i deputati dell'opposizione erano risoluti, se fossero stati tirati per i capelli, a ribaltare dal suo seggio il vicepresidente Tallian. I deputati Tay e Feilitzsch si schiaffeggiarono. Ne seguirà un duello.

L'opposizione e anche la maggioranza hanno voluto provocare a qualunque prezzo una decisione sulla discussione del programma del Governo.

Taluni, cui si imputa di aver dato al Papp il denaro, minacciano di sporgere querela, altre personalità avrebbero prudentemente lasciata in fretta e furia la capitale.

Qui si accerta di nuovo che il conte Apponyi è stanco dell'ufficio di presidente e vuole dimettersi. Si dice pure che gli altri membri della presidenza seguirebbero il suo esempio.

I POSTULATI DELL'OPPOSIZIONE e la nazione ungherese.

Una dimostrazione sintomatica.

BUDAPEST 29 (N). I postulati nazionali avanzati dall'opposizione alla Camera sono innegabilmente accompagnati dalle simpatie della grande maggioranza della nazione; e quantunque vi siano state delle rappresentanze municipali che protestarono contro l'ostruzionismo dei kossuthiani (fra gli altri protestarono anche 500 elettori di Granvaradino, collegio di Bela Barabas, attuale capo dell'opposizione) pure l'anima nazionale ungherese è tutta con gli ostruzionisti. Vi furono già defezioni dal partito liberale, quantunque esso col suo contegno abbia finora più favorito che osteggiato la tattica dell'opposizione. Alle defezioni dei liberali devesi ora aggiungere anche una manifestazione avvenuta in un'adunanza del partito liberale tenutosi a Debreczin, nella quale fu votato un ordine del giorno che invita il partito liberale ad associarsi ai postulati nazionali dell'opposizione, e il Governo ad appagarli.

Questa manifestazione ha indubbiamente valore sintomatico, tanto più che non rimarrà certo isolata.

L' AFFARE PAPP E LA PROCURA DI STATO.

BUDAPEST 29 (N). L'inchiesta sull'affare Papp e sulla corruzione parlamentare verrà condotta non solo da parte di una commissione parlamentare speciale, ma puranco dal ministro della giustizia, il quale incaricò la Procura di Stato di avviare la procedura penale in questa faccenda.

BUDAPEST 29 (N). In una seduta del partito liberale si deliberò di nominare nella commissione d'inchiesta 5 membri del partito dell'opposizione.

Il duello Molnar-Borbely.

BUDAPEST 29 (N). Il duello fra i deputati Eugenio Molnar e Giorgio Borbely seguirà alla pistola. Fungeranno da testimoni per Borbely il conte Teodoro Andrassy ed Ernesto Kiss, e per Molnar i deputati Francesco Hellebrouth e Sigismondo Eitner.

IN MEMORIA DI UMBERTO I,

Al Pantheon

ROMA 29 (N). Vittorio Emanuele, arrivato alle 7.45, salì in vettura e si recò direttamente al Pantheon, ove arrivò ad ore 8 accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e dagli altri ufficiali del seguito. Poco dopo giunse la regina Margherita, accompagnata dalla duchessa di Villamarina e dal marchese Guiccioli. Il re e la regina madre si abbracciarono affettuosamente. Furono ricevuti nel Pantheon dal presidente del Senato onor Saracco, dal ministro Nasi, dal senatore Massarucci, presidente dei veterani, e da monsignor Lanza.

Fu quindi celebrata una messa dal cappellano di Corte mons. Bianchi.

Dopo la messa funebre Vittorio Emanuele III si intrattenne alquanto a parlare coi veterani di guardia alla tomba di re Umberto e di Vittorio Emanuele II, ringraziandoli del pietoso servizio. Il re e la regina uscendo dal Pantheon furono rispettosamente salutati dalla folla che stazionava sulla piazza.

Stamane tutti i ministri e sotto segretari di Stato presenti a Roma si recarono al Pantheon ad apporre la loro firma nei registri. Stamane si recarono altresì al Pantheon parecchie notabilità che si firmarono nei registri; fra gli altri, notati Biancheri col questore della Camera, Biscaretti, e il generale Di San Marzano. Ad ore 10 giunse al Pantheon la deputazione provinciale presieduta dal principe Borghese che depose una corona sulla tomba di re Umberto. Ad ore 10.15 giunse pure la Giunta municipale con l'assessore anziano Palomba per deporre una corona. Quindi la chiesa fu aperta al pubblico che vi accorse in folla enorme a pietoso pellegrinaggio.

La dimostrazione popolare

ROMA 29 (N). Nel pomeriggio vi fu una solenne commemorazione popolare di re Umberto. Ad ore 4.30 i sodalizi, le scuole e gran folla di cittadini d'ogni rione, si recarono in Piazza del Popolo, ove si formò un imponente corteo, che mosse alle 5.50 verso il Pantheon, sfilando maestosamente per il Corso Umberto I. Apriva il corteo la banda comunale; seguivano oltre 100 associazioni militari, politiche, operaie, con innumerevoli bandiere e molte musiche; i ricreatori con fanfare in caratteristiche uniformi, e grande numero di allievi delle scuole. Tutte le rappresentanze portavano splendide corone. Il corteo procedette tra grande folla che gremiva le vie. I negozi erano chiusi e avevano cartelli listati a nero con la scritta: «XXIX luglio - lutto nazionale». Ovunque sventolavano bandiere abbrunate a mezz'asta. Il corteo, per il Corso Umberto I, via Lata e il Collegio romano, giunse alle 6.36 al Pantheon, ove, accompagnato dai veterani, entrò nel tempio e sfilò dinanzi alla tomba di re Umberto, mentre le bandiere si abbassavano e si deponevano le corone.

Quindi il corteo, uscendo dalla chiesa si diresse al Campidoglio fra immensa folla. Quando il corteo popolare passò dinanzi al palazzo Chigi, le bandiere furono abbassate e vi furono grida di viva e di abbasso.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dedica un articolo alla dimostrazione odierna di Roma in memoria di Umberto I, dicendo che il popolo di Roma ha dato oggi solenne prova del suo gran cuore e della sua civile saggezza. La dimostrazione patriottica, dignitosa, solenne, magnifica, rimarrà per sempre impressa nella mente di coloro i quali ebbero la ventura di assistervi; fu conforto ai vecchi *e agli uomini maturi, e alto insegnamento ai giovani. Nulla di più imponente* dell'immenso corteo che sfilò fra due fitte siepi di popolo; nè sfuggirà ad alcuno la significazione di schietta italianità: la cerimonia d'oggi fu cerimonia non ufficiale ma nazionale e cittadina, voluta dal popolo e fatta dal popolo. Roma, negli scorsi giorni, alla morte del capo della fede cattolica, e durante le esequie di lui, fu meravigliosa e per l'ordine e per la calma. Il potere spirituale cui tutti gl'italiani intendono di garantire libertà perfetta, non ha avuto che da lodarsi di questo popolo signorilmente dimentico dell'antico servaggio e penetrato dei doveri che gli impongono le leggi dello Stato e la responsabilità che ha assunto di fronte a tutte le nazioni.

ROMA 29 (N). Telegrammi dalle provincie annunziano che re Umberto fu commemorato in tutte le città d'Italia con grande cordoglio.

A Monza

MONZA 29 (N). Per la ricorrenza del terzo anniversario della morte di Umberto I, gli uffici pubblici e da molte case sventola la bandiera tricolore abbrunata. Nel pomeriggio giunsero molte società con bandiere per prender parte alla commemorazione indetta dalla locale Società monarchica nel Teatro Sociale, con un discorso del deputato principe di Scalea. Si formò un corteo che attraversando la città si recò nella palestra di via Matteo da Campione, a deporre una corona di fiori sul luogo dell'eccidio.

Menotti Garibaldi ammalato.

ROMA 29 (N). Il generale Menotti Garibaldi si trova da qualche giorno infermo con febbri infettive.

IL CONCLAVE IMMINENTE

Il Sacro Collegio al completo. - Vannutelli e Sarto.

ROMA 29 (N). Oggi sono giunti gli ultimi cardinali. Il Sacro Collegio è ora al completo. I cardinali esteri visitano i colleghi italiani in Curia e questi restituiscono la visita. Naturalmente si scambiano le vedute sul nuovo conclave e si preparano le votazioni. Si nota l'assoluto riserbo di Serafino Vannutelli che si è chiuso in un perfetto mutismo e riceve soltanto i più intimi. Questi si guardano però dal fare allusioni anche lontane all'elezione del papa perchè il Vannutelli se ne mostra dispiacente e li interrompe prontamente.

Persiste la convinzione che si scarterà qualsiasi candidato di transizione.

La cerchia dei papabili si va restringendo: si fanno sempre previsioni favorevoli a Gotti e a Serafino Vannutelli; vengono in seconda linea Sarto e qualche altro più modesto cardinale, si dice, italiano. Quanto alla durata del conclave vi sono due opinioni. Alcuni, ma sono pochi, ritengono che sarà brevissimo nel qual caso uscirebbe eletto un papa di transizione, il che non si ritiene probabile; altri invece reputano che il conclave durerà almeno una settimana. In tal caso si avrà un vero papa che uscirà dalla viva lotta dei partiti. Il segretario Merry Del Val opina che il conclave durerà alcuni giorni, ciò che farebbe supporre che la lotta sarà viva. Tutti i partecipanti al conclave furono avvertiti di trovarsi in Vaticano venerdì alle 5 pom.

La campanella che annuncierà la clausura suonerà due ore dopo ed allora i cerimonieri intimeranno l'«extra omnes» (fuori tutti). Sino alla chiusura si permetterà agli ambasciatori, ai prelati ed agli intimi di recarsi a visitare i cardinali nelle loro celle ad ossequiarli, ma appena suonerà la campanella tutti dovranno uscire. Il maresciallo e il camerlengo del conclave chiuderanno solennemente le porte. Il primo scrutinio si farà sabato alle 9 ant., forse però anche prima, avendo parecchi cardinali richiesto un'anticipazione stante la stagione calda.

La IX congregazione dei cardinali. Di Pietro candidato dei rampolliani.

ROMA 29 (N). Alla congregazione di stamane sono intervenuti quasi tutti i cardinali presenti a Roma; anche Cretoni che ieri era indisposto. Il card. Netto soltando pure essendo giunto a Roma non si è fatto vedere e la congregazione ne dimostrò palese rincrescimento. Vives y Tuto ne andava chiedendo notizie a tutti. Prima che i congregati prendessero posto nelle loro poltrone è stato notato un animato colloquio avvenuto nel vano di una finestra fra i cardinali Segna e Mathieu. Quando Mathieu accennò di andare al suo posto tutti i cardinali francesi si sono affollati intorno a lui per conoscere l'argomento del colloquio. Segna andò a sedersi vicino a Steinhuber e *durante tutta la congregazione non è stato fra loro che un continuo e animato discorrere. D'altra parte è stata pure no*tata una conversazione piuttosto lunga fra il card. Vincenzo Vannutelli e il cardinale tedesco Skrbensky.

In fondo della sala sopra un tavolo erano posti due grandi vassoi con bicchieri e bottiglie di vermouth e d'acqua gelata; fu qui che si intavolarono i più animati conversari. Gli argomenti più piccanti erano forniti dal fatto della mancata lettura del testamento di Leone XIII alla congregazione. Da questo si passava alle critiche della politica finanziaria seguita da Rampolla, Mocenni e Gotti. Coloro che più si lamentavano di questa politica erano i cardinali stranieri i quali volevano sapere di quali fondi dispone la Santa Sede e come sono impiegati.

Fra i cardinali tedeschi e francesi non pare vi sia molta cordialità tanto che i tedeschi criticavano apertamente l'agitarsi che fanno i francesi i quali cercano di diminuire l'attività del proprio ambasciatore. Il candidato dei rampolliani ormai è assicurato essere il Di Pietro del quale si predica con grande insistenza l'indole bonaria.

Finita l'adunanza il cardinale Portanova è salito nell'appartamento di Rampolla per ossequiarlo. Da ciò si è arguito che il Portanova sia un altro voto conquistato alla candidatura di Di Pietro sostenuta dall'ex-segretario di Stato.

«Pro eligendo et pro defuncto pontifice.»

ROMA 29 (N). Il cardinale vicario ha emanato un invito sacro che prescrive funzioni religiose e preghiere «pro pontifice eligendo» nelle varie chiese di Roma e specialmente nelle basiliche. La federazione cattolica pubblica un manifesto col quale invita tutte le associazioni cattoliche a recarsi a S. Pietro domenica alle otto per assistere alla messa funebre ed alle preghiere per il defunto pontefice.

GORIZIA 29 (N). Oggi si celebrò nel Duomo un solenne ufficio funebre per Leone XIII. Celebrò l'arcivescovo Jordan. Assistettero tutte le autorità civili e militari.

13 e 58. - Cabala pontificia.

ROMA 29 (N). Vi accennavo in un mio dispaccio di ieri che il cardinale Serafino Vannutelli nell'assegnazione delle celle sortì il N. 13 e che gli amanti delle cabale vedevano in ciò un buon pronostico per il vescovo di Frascati. Un non meno buon augurio si trae ora dal libro dei sogni per Rampolla che ha estratto il 58, pontefice dice quel libro. Cabale pontificie!!

Le grandi manovre italiane.

ROMA 29 (N). Il re ha ricevuto oggi i ministri Zanardelli, Morin e Ottolenghi, col quale ultimo prese accordi per il suo intervento alle grandi manovre nel Veneto.

Per la morte del detenuto d'Angelo.

ROMA 29 (N). I periti dottori Amante, Impallomeni, Bagnami, Borri e Ottolenghi, consegnarono al giudice istruttore la loro perizia per accertare le cause della morte del detenuto d'Angelo, avvenuta in modo misterioso nel carcere di Regina Coeli. La perizia conclude dicendo che in seguito ai ripetuti colpi morali sofferti per lo sbarco forzato, per l'arresto arbitrario e per la reclusione, il d'Angelo andò soggetto a forme di psicopatia cerebrale. Mentre la forma morbosa procedeva in modo non grave, il d'Angelo venne a morte in seguito alle cattive condizioni igieniche del carcere, all'insufficiente alimentazione e più specialmente ai mezzi coercitivi che gli ostacolarono la respirazione.

In seguito a questa perizia furono spiccati mandati di cattura contro il medico delle carceri e contro parecchi bassi impiegati delle carceri.

IL PROGRAMMA per l'inaugurazione dell'Esposizione di Udine.

UDINE 29 (N). L'on. Carcano anzichè venerdì a sera, come era stato annunziato, arriverà a Udine sabato mattina. Il programma per la giornata di sabato 1. agosto resta fissato come segue: Ore 7.43 - Ricevimento alla stazione del ministro delle finanze, on. Paolo Carcano. Ore 10 - Solenne inaugurazione con l'intervento del ministro Carcano, delle autorità e degli invitati. Hanno diritto di assistere alla solennità gli espositori muniti di tessera e gli abbonati all'esposizione. Durante l'inaugurazione suonerà la banda cittadina. Ore 1 pom. banchetto nel gran salone del restaurant dell'esposizione. Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria. Dalle 5 alle 9 pom. Concerto della banda di cavalleria. Ore 9. - Serata di gala al Teatro Sociale. - Prima rappresentazione del «Tannhaüser». Inaugurazione del Teatro di Varietà nel recinto dell'Esposizione.

Il divorzio dell'inviato a. u. a Monaco.

MONACO 29 (N). Nei circoli della società bavarese è oggetto dei più svariati commenti l'imminente divorzio dell'inviato a.-u. conte Teodoro Zichy. La coppia viveva unita in matrimonio da 16 anni e non ebbe mai figli. La contessa, in attesa della sentenza di separazione, dimora in una villa sul Garda ed intende di concedere poi la propria mano ad un giovane pittore ungherese.

Boris Saravoff in Ungheria.

SEMLINO 29 (N). La polizia fu informata che Boris Saravoff e un ex-ufficiale bulgaro noto come agitatore macedone provenienti da Belgrado avrebbero passato il confine ungherese. La polizia comunicò subito la notizia al ministero degli interni, a quello degli esteri e a tutte le stazioni di confine. Da parte del ministero giunse qui ancora nella mattina l'ordine di arrestare Saravoff, e, qualora vi si riuscisse, di segnalarne subito per telegrafo l' avvenuto arresto. La stessa istruzione fu diramata ieri anche alle altre stazioni di confine.

Saravoff, com'è noto, era stato accusato in Rumenia dell'assassinio del prof. Michaileanu e fu condannato anche in contumacia. Se l'arresto verrà eseguito, resta a vedersi se l'Austria concederà la estradizione di Saravoff, suddito bulgaro, alla Rumenia.

IL DEFICIT SERBO.

BELGRADO 29 (N). Il consiglio dei ministri riunitosi oggi sotto la presidenza di re Pietro, si occupò di questioni finanziarie. Il re espresse il desiderio che si elimini il deficit, che ascende a tre milioni.

Un rappresentante diplomatico montenegrino a Belgrado.

BELGRADO 29 (N). Il principe Nikita del Montenegro ha stabilito d'istituire a Belgrado una rappresentanza diplomatica montenegrina.

Lo stato d' assedio a Fulda.

Il capriccio di un consigliero provinciale che ha paura.

FRANCOFORTE 29 (N). La notizia sorprendente della progettata proclamazione dello stato d'assedio a Fulda si spiega in modo ben strano. La colpa del fatto va tutta addebitata al consigliere provinciale di Fulda, Stephens. Nel pomeriggio di domenica era avvenuta una zuffa fra operai italiani e operai della Turingia e di Fulda. Il consigliere fu talmente eccitato da questo semplice fatto che fece requisire tutta la polizia, la gendarmeria e la truppa, ordinando poi la stampa di manifesti rossi in cui si proclamava lo stato d'assedio. Questi manifesti furono però trattenuti a tempo per l'intervento di persona autorevole. Contemporaneamente si informò subito il Governo in Cassel, il quale mandò ipso facto un proprio rappresentante a Fulda. Il consigliere Stephens fu licenziato senz'altro.

DUPLICE FIAMMA

— 155 —

La vettura traversò molti villaggi e giunse infine alla città di Digione dove fece sosta dinanzi alla porta principale dell'albergo in cui di Gerigny aveva preso alloggio venendo da Parigi.

Due ore dopo il visconte e il figlio montarono nel treno che doveva condurgli a Parigi in quella stessa sera.

XXVI.

Le emozioni del signor Aubertin.

Una mezz'ora dopo la partenza di Andrea, l'abate si svegliò. Si stirò, sbadigliò e disse:

— Ah! ho dormito dunque molto?

Guardò l'ora al suo orologio.

— Un'ora e tre quarti - riprese - Il fanciullo deve essersi ben divertito, mentre io dormivò! Povero piccino! Ma dov'è egli mai?

— Andrea! Andrea! Andrea! - Vano appello!

L'abate fece il giro del giardino senza trovare alcuno; allora pensò:

— Certo il fanciullo è in casa.

Sempre tranquillo, ricominciò ad errare per il giardino, fermandosi qua e là per guardare i suoi fiori che, bruciati dal sole si curvavano sullo stelo, staccando una rosa appassita, raddrizzando un ramo.

D'improvviso trasalì; aveva veduto una pietra della terrazza, che Andrea aveva fatto cadere arrampicandosi sul muro; la raccolse e la rimise al posto, ma nel movimento in avanti che fece per rimettere la pietra nel suo alveolo, guardò sulla via e constatò con sorpresa che al disotto della terrazza vi erano le traccie di ruote di vettura, approfondite nella polvere.

— E' singolare - disse. - La vettura si è fermata a questo punto...

Ebbe paura.

— Che cosa è dunque accaduto? - pensò.

Con voce forte, chiamò ancora:

— Andrea! Dove sei? rispondimi, fanciullo mio.

Sempre lo stesso silenzio.

— Nel giardino non c'è - disse il brav'uomo - lo troverò in casa. Andiamo.

Giunse al presbiterio, traversò il vestibolo, entrò nella sala da pranzo; nessuno. La casa era silenziosa e sembrava deserta.

Egli riattraversò il vestibolo ed uscì dalla porta che dava sull'orto; nessuno.

— Francesca! - chiamò.

La governante comparve.

— Dio buono, che è accaduto?

— Da dove venite? Sono cinque minuti che vi chiamo.

Ero alla cava.

— Dov'è Andrea?

— Non lo so.

Appena udito questo, il prete attraversò il giardino, uscì dal cancello, e Francesca lo vide fermo in mezzo alla via, discorrere, gesticolare, agitando le braccia, col dottore Berger.

XXVII.

Spiegazione.

L'abate mise il dottore al corrente di quanto era accaduto, dopo che aveva lasciato la viscontessa, poi si mise a camminare in fretta sulla via, trascinando il signor Berger.

— E' terribile! - riprese - Il caso ha favorito il visconte, io non so come ce la caveremo.

— Bisogna riflettere. Rientriamo in casa vostra, dove staremo meglio che su questa strada.

I due amici tornarono indietro, e, quando stavano per rientrare nell'abitazione dell'abate, videro passare un paesano, quello stesso che, qualche ora prima, aveva incontrato la vettura, in cui si trovavano il visconte ed il figlio.

Egli si fermò, li salutò, e il dottore gli chiese:

— Non avreste, per caso, incontrato una vettura sulla via?

— Sì, un fiacre che era venuto da Digione, e che, probabilmente, vi ritornava.

«I viaggiatori erano due: un signore ed un fanciullo che io ho veduto come vedo voi.

Il dottore fece un segno al prete, e riprese:

— Come era quel signore?

— Il signore era alto, vestito riccamente con la rosetta della Legione d'onore all'occhiello.

— E il fanciullo? - domandò Berger.

— Era un bel fanciullo, ma non l'ho potuto vedere bene perchè sedeva alla destra del signore, vale a dire dalla parte opposta a quella in cui io mi trovavo. Ho notato tuttavia che portava un cappello di paglia guarnito di un nastro bleu.

(*Continua*)

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

I muratori di Ginevra.

GINEVRA 29 (N). Oggi i delegati dei muratori scioperanti si riunirono con quelli dei principali per addivenire ad un componimento. Non essendosi raggiunto l'accordo la questione fu deferita alla Commissione centrale dei probiviri che pronuncierà tra qualche giorno il suo verdetto.

Sciopero di marinai e fuochisti.

ODESSA 29 (B). Sui vapori per il servizio dei passeggeri della Società di navigazione a vapore russa che fa i viaggi di Crimea si rimpiazzarono con marinai della flotta da guerra i fuochisti e i marinai scioperanti. I viaggi saranno perciò ripresi regolarmente.

Re Vittorio in viaggio. ROMA 29 (N). Il re è partito stasera alle 7.15, in forma privatissima, per Racconigi, accompagnato da Ponzio-Vaglia e Brusati e dagli altri personaggi del seguito.

Il deputato Piccini colpito ieri da grave malore. ROMA 29 (N). Stasera il professore Rossoni visitò il deputato Piccini, gravemente malato. Il prof. Rossoni giudicò il caso gravissimo e senza speranza di guarigione.

Lo czar e la czarina al monastero di Ssaroff. PIETROBURGO 29 (N). Lo czar e la czarina sono partiti ieri sera per il monastero di Ssaroff.

I reali d'Inghilterra in Irlanda. KILLARY BAY 29 (N). I reali d'Inghilterra sono giunti qui oggi: domani visiteranno in automobile il paesaggio di Connemara.

Pensionamenti e nomine. VIENNA 29 (B). La «Wiener Zeitung» reca che il medico stabale superiore di I classe dott. Ferdinando Sonnenwend, comandante dell'ospedale di guarnigione in Trieste, fu trasferito in seguito a sua domanda nello stato permanente di riposo e gli venne conferita la croce di ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe. Fu nominato comandante dell'ospitale di guarnigione in Trieste il dott. Floriano Eberle, capomedico di guarnigione a Fiume.

FINANZA E COMMERCIO.

La linea Venezia-Calcutta.

ROMA 29 (N). Il «Giornale dei lavori pubblici» scrive che è stata sospesa ogni decisione sulla promulgazione della convenzione che istituisce il nuovo servizio di navigazione fra Venezia e Calcutta, che si dovrebbe inaugurare il 1. ottobre.

Si assicura che alla sospensione non è estraneo l'atteggiamento assunto dalla Navigazione Generale italiana, recisamente contrario alla convenzione testè stipulata fra il Governo e la Società veneziana di navigazione fra Venezia e Calcutta.

Per il commercio italo-etiopico.

ROMA 29 (N). Un telegramma da Asmara reca che per espresso desiderio del Governo della colonia Eritrea, il negus Menelik ha disposto l'apertura d'una strada al confine eritreo da Setit a Gondar, passando per Naggarà.

Mercè questa concessione la colonia Eritrea vien posta in diretta comunicazione coi mercati centrali dell'Etiopia, con grande vantaggio del commercio italiano. La concessione di Menelik è una prova dell'ottimo indirizzo dato dal Governo alla politica coloniale e della sagacia con cui il governatore dell'Eritrea adempie il proprio ufficio prevedendo e provvedendo agli interessi del presente e dell'avvenire che potrà avere l'Italia nei rispetti della sua colonia e dell'impero etiopico.

La legge zuccheraria alla Camera belga.

BRUSSELLES 29 (B). La Camera approvò con 69 voti contro 51, il progetto di legge sulla produzione e l'importazione dello zucchero.

CRONACA PER TELEGRAFO

Profanatori di tombe.
Commercio di casse funebri di «seconda mano».

[illegible] 29 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Würzburg: La popolazione è eccitatissima in seguito alla scoperta di profanazioni di cadaveri, che duravano già da anni. I profanatori aprivano di notte le bare di ricchi defunti, e seppellivano i cadaveri nella terra; poi vendevano le bare a un commerciante in [illegible]. Un guardiano del cimitero, complice dei profanatori, fu arrestato.

Il «quai» del «Wien» in pericolo.

VIENNA 29 (N). Questa sera rovinò la muratura del canale di scolo sulla riva sinistra del fiume Wien; e in conseguenza minaccia di rovinare anche il «quai» del fiume. Il ponte che mette alla dogana principale fu alquanto abbassato. Nei punti minacciati fu chiuso subito il passaggio. Nessuna disgrazia.

Contro un prefetto di polizia maltrattore dei detenuti.

LARVIK (Norvegia) 29 (N). Nella sera di lunedì e anche la scorsa notte avvennero disordini contro il prefetto di polizia Selicath per brutale trattamento dei detenuti. La folla frantumò le finestre e sfondò un uscio dell'abitazione di quel funzionario. Molti impiegati di polizia furono feriti; sei detenuti furono liberati con la forza.

Arresto di un consigliere intimo.

DRESDA 29 (N). Il consigliere intimo di commercio Vittorio Hahn, della ditta successori Edoardo Hoksch, fu arrestato a mezzogiorno per contravvenzione alla legge sui depositi.

Falsi monetari.

SEMLINO 29 (N). Il procuratore superiore di Stato di Pancsova è giunto qui oggi con parecchi agenti segreti per ricercare i molti complici del grande possidente Giorgio Szladoff, già arrestato per aver fabbricato monete false. Si dice che siano imminenti numerosi arresti sensazionali di persone altolocate implicate in questa faccenda. Finora furono arrestate 10 persone che facevano parte della banda di falsi monetari.

Incendi nei pozzi petroliferi del Daghestan.

BAKU 29 (N). Ieri si sviluppò un incendio nei giacimenti petroliferi di Balaghana. S' incendiarono le armature di 50 pozzi, nonchè i serbatoi di nafta. Il fuoco continua ad ardere in diversi distretti. I pozzi della ditta Nobel, della società del Caspio e di altre ditte sono in fiamme. Causa la scarsità d' acqua e la mancanza di requisiti per l'estinzione è impossibile domare l' incendio. Si suppone che il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Terribile esplosione. - 25 morti.

LOWELL (Massachusetts) 29 (N). Nei magazzini di petrolio di Tewkerbury, appartenenti alla V. S. Cartridge Company, avvenne un'esplosione. Finora si è constatato che 25 persone rimasero morte e circa 50 ferite. In conseguenza dell'esplosione restarono danneggiate tutte le case entro il raggio di mezzo miglio.

Le corse al trotto a Baden.

VIENNA 29 (N). Ecco i risultati della ottava giornata della riunione di luglio:

I. «Premio del Jugendbrunnen» (cor. 1300). Primo «Indemnity» (metri 2680) in 4.13.1, secondo «Iphigenia», terzo «Barister». Corsero 9. Totalizzatore: 111 per 10, 51, 52 e 78 per 25.

II. Handicap di seconda classe per trottatori di tre anni (cor. 1100). Primo «Szabolcs» (metri 2620) in 4.28.2, secondo «Humbert», terzo «Fainos». Corsero 12. Totalizzatore: 73 per 10, 43, 33 e 51 per 25.

III. Handicap «Principe Solms» (cor. 1900). Primo «Ines» del cav. Gius. Rossi (metri 3000) in 4.45.2, secondo «Leopoldine II», terzo «Prinz Robinson». Corsero 4. Totalizzatore: 121 per 10, 91 e 62 per 25.

IV. Premio di Bologna (cor. 1700). Primo «Alice Russell» (metri 2660) in 3. secondo «Lauretta», terzo «Contralto» del cav. Gius. Rossi. Corsero 9. Totalizzatore: 57 per 10, 60, 50 e 41 per 25.

V. Corsa di prima classe a vendere (cor. 1700). Primo «Herr Vetter» (metri 2580) in 3.596, secondo «Brummbar», terzo «Landlord». Corsero 8. Totalizzatore: 59 per 10, 50, 53 e 103 per 25.

VI. Handicap internazionale (c. 1500). Primo «Masha» (metri 2643) in 4.01.5, secondo «Soano», terzo «Lou V.» del cav. Gius. Rossi. Corsero 7. Totalizzatore: 57 per 13, 33, 32 e 40 per 25.

VII. Premio della Hauswiese (c. 1500). Primo «Hollò» (metri 2800) in 4.11.9, secondo «Secretär», terzo «Harolda». Corsero 11. Totalizzatore: 191 per 13, 110, 137 e 148 per 25.

CRONACA LOCALE

L'INSEDIAMENTO DEL PODESTA'.

Da quando - seguendo l'esempio dei Comuni della Penisola - Trieste a peso d'oro comprò dai vescovi il loro poter temporale, per darsi libero reggimento di municipio - il podestà fu simbolo d'ogni sua libertà. E fino all'epoca della dedizione il podestà rappresentò costantemente il potere moderatore, che stava a disopra delle contese di fazioni, e al disopra d'ogni ambizione particolare. Venezia, che considerava sapienza di Governo, rispettar consuetudini e leggi delle città venete aggregate al suo dominio, mantenne anche a Trieste, come in tutte le altre città, l'ufficio del podestà, bene intendendo il valore morale di questa suprema carica cittadina. Dopo il 1382 i podestà scompaiono dalla vita di Trieste, e convien aspettare che i tempi si maturino alle libertà costituzionali per veder ristabilito a Trieste l'antico e glorioso ufficio. E perciò forse che i cittadini considerano il podestà come il rappresentante del principio di libertà nel potere civile; e all'uomo che è investito di quella carica guardano con affettuoso rispetto e confidente amore anche perchè la sua scelta è prerogativa dei cittadini medesimi, che spesso hanno opportunità d'indicarlo con eloquenza di suffragio al Consiglio, loro naturale rappresentante.

Ma se in ogni tempo al loro podestà i cittadini guardarono con rispetto e venerazione, mai nessuno raccolse - come l'avv. Scipione Sandrinelli - maggiori e così universali simpatie. L'avv. Sandrinelli ha voluto, fino dalla sua prima elezione, che il podestà fosse realmente il potere civile più alto della città, e in pari tempo il più facilmente avvicinabile da ogni classe di cittadini, per cui tutti potessero considerarlo il tutore dei propri diritti, l'interprete dei propri bisogni, l'arbitro insospettato in ogni ardua contesa, il rappresentante vero della città di fronte ai poteri dello Stato, lontani e vicini.

L'avv. Sandrinelli comprese fin dal primo giorno quanto i cittadini attendevano dal loro podestà, e come in ogni lieta o dolorosa contingenza egli portò, a beneficio della città, il contributo, talvolta decisivo della sua serena parola o del suo risolutivo giudizio, così nei problemi che preoccupano la città e i suoi rappresentanti, prese arditamente il primo posto, taglando corto a irresolutezze o tentennamenti, iniziando personalmente opere di generale utilità e per il comune benessere, riuscendo a compiere o ad iniziare col plauso dell'intero paese, in un solo triennio, opere che sembravano di lontana o addirittura irraggiungibile attuazione.

Una forte e inflessibile volontà (attuata con una soavità di maniere che gli concilia l'affettuosa simpatia di quanti lo avvicinano) è fra le doti principali dell'uomo che ha ormai consacrato tutto il suo nobile ingegno alla città ch'egli ama di verace e profondo amore, e al cui sviluppo fecondo egli vuole concorrere con ogni sua energia morale e intellettuale; benefica ambizione che lega il suo nome al riconoscente affetto di tutta Trieste.

E' perciò che oggi, l'insediamento del podestà è una vera festa civile della intera città.

Il paese delle proibizioni.

Il Municipio, come aveva partecipato alle Esposizioni di Torino e di Napoli, inviando piani e disegni delle sue scuole nella prima e degli stabilimenti sanitari nella seconda, - ricevendone meritati premi, - credette di poter partecipare anche alla Esposizione di Udine - che si aprirà il 1. agosto. Il Municipio voleva concorrere alla sezione dell'insegnamento, esponendo piani e disegni dei suoi istituti d'istruzione; e di questo suo intendimento, in omaggio ad analoga disposizione ministeriale, informò la Luogotenenza.

Come si vede, nulla di rivoluzionario.

Invece la Luogotenenza trovò di proibire la partecipazione del nostro Comune alla Mostra di Udine, perchè l'Esposizione essendo «nazionale», ed avendo una sezione per la Venezia Giulia, il Comune di Trieste partecipandovi avrebbe commesso un atto contrario al pensiero di Stato austriaco.

* La seconda proibizione dell' i. r. Autorità riguarda il distintivo della «Ginnastica». Questo innocente distintivo è composto di un disco di smalto rosso con un aquilotto che regge con gli artigli una targa, recante il motto: «Forza e coraggio», un'alabarda e un ramo di quercia. La proibizione è determinata, secondo il decreto inviato alla Società, dal fatto che questo distintivo ostenta i tre colori della bandiera nazionale italiana, (cioè: disco rosso, ramo di quercia verde e metallo bianco)!

La direzione della Società Ginnastica ha deliberato di ricorrere contro questo divieto fino all'ultima istanza.

Vita industriale.

Dalla relazione annuale dell'Ispettorato industriale, di cui abbiamo già parlato, togliamo alcuni altri particolari su inconvenienti che si riscontrano nella vita industriale della città e della provincia.

IL LAVORO DEI FANCIULLI.

Eccettuata un'officina di falegname nella quale erano impiegati due ragazzi in lavori pericolosi, l'Ispettorato non riscontrò in nessun altra bottega di arti e mestieri illecito impiego di donne e ragazzi. Tuttavia poichè nell'anno precedente ben 113 di tali casi erano pervenuti a conoscenza dell'ispettorato, la relazione non osa credere così notevolmente migliorate le condizioni e attribuisce lo scomparire di tale cifra al fatto che nell'anno in discorso furono ispezionate preferentemente imprese esercitate a mo' di fabbrica.

In queste ultime erano occupati contrariamente alle disposizioni di legge: 30 ragazzi dai 9 ai 12 anni, 216 fanciulli e fanciulle che non avevano raggiunto l'età legale dei 14 anni, inoltre tre ragazzi occupati in lavori pericolosi.

ORARIO E RIPOSO.

L'Ispettorato dichiara che vanno riguardate tra noi come avvenimenti eccezionali le domande di industriali per prolungazione dell'orario di lavoro. Perchè tanto principali quanto operai, in onta a ripetute istruzioni, credono che per lavoro oltre l'orario e durante il riposo sia da considerarsi soltanto quello per il quale non venga concessa, rispettivamente chiesta separata mercede. Per orario di lavoro normale s'intende quindi in generale soltanto quello per cui non si ha diritto di pretendere mercede superiore a quella stabilita come mercede fissa. Se quindi - continua il relatore - nell'uno o nell'altro esercizio la durata del lavoro viene ridotta da 11 a 10 ore, ciò non vuol dire che in quegli esercizi si lavorerà d'ora innanzi un'ora di meno; vi si lavorerà invece come prima, 11 ore o più, solo con un soprasoldo per l'ora o le ore oltre le 10, divenute orario normale.

GLI APPRENDISTI.

Come negli anni scorsi, così anche quest'anno la relazione deplora la manchevole preparazione degli apprendisti. Si fecero, p. e. a Gorizia dei tentativi rimasti isolati, di preparare con dei corsi pratici d'istruzione delle buone forze industriali, ma ciò non ebbe altro risultato che di mettere in dolorosa evidenza le condizioni vigenti in tale riguardo tra noi.

L'Ispettorato aggiunge che un altro doloroso fatto si è dovuto constatare quest'anno: il numero grandissimo di apprendisti che non sanno nè leggere nè scrivere. Il numero che i fanciulli ancora obbligati alla scuola e che non sanno nè leggere nè scrivere, è fatto ascendere a 5000, tanto che l'Ispettorato vi ha richiamato l'attenzione dei fattori competenti. Questo della difettosa frequentazione della scuola da parte delle classi meno abbienti della popolazione è argomento certamente grave che va connesso a varie cause. In quanto alla cifra registrata dalla relazione dell'Ispettorato industriale, sarà necessario attendere i risultati della coscrizione scolastica prima di emettere un sicuro giudizio.

LIBRI DI LAVORO E REGOLAMENTI.

Riguardo ai libretti di lavoro la relazione lamenta l'inconveniente introdottosi in molti degli opifici maggiori di trattenere agli operai che si presentano in cerca di lavoro, il libretto fino alla decisione finale sulla loro ammissione allo stabilimento. Di solito si fanno depositare i libretti presso il portiere dell'opificio Tale consuetudine dà origine a molti abusi. Così formò oggetto di cause giudiziarie lo smarrimento frequente di tali libretti, senza contare che gli operai non ammessi al lavoro dopo settimane o mesi di inutile attesa, dovettero ricorrere al Giudizio per far valere i loro diritti per i danni subiti nel frattempo in cui non avendo presso di sè il libretto di lavoro, non erano in grado di trovare altrove un'occupazione.

Vanno migliorando invece le condizioni riguardo i regolamenti di lavoro: vanno scomparendo i regolamenti di più vecchia data, non corrispondenti alle leggi successivamente emanate, e si sostituiscono con regolamenti nuovi, compilati sulla base di un modello messo a disposizione degli industriali dall'Ispettorato medesimo.

GLI SCIOPERI.

Ed ecco, in fine, alcune cifre sugli scioperi nell'anno 1902.

Nel circondario dell'Ispettorato scoppiarono 36 scioperi, che si estesero a 464 esercizi. Il numero degli scioperanti ascese a 7362; per gli scioperi andarono perdute 91.633 giornate di lavoro e corone 310.367.50 di mercedi.

Sarebbe stato interessante di risapere da questa stessa relazione l'esito degli scioperi.

Il riordinamento della nomenclatura delle vie.

Il riordinamento della toponomastica della città, cominciata un anno fa, e del quale è imminente l'attuazione (le tabelle coi nomi delle vie sono in lavoro), continua. La Commissione incaricata di tale opera ha ora proposto e la Delegazione municipale ha accettato i seguenti nomi per le nuove vie aperte o che stanno per essere aperte, e ad alcune già esistenti:

alla nuova via che rimarrà tra via del Molin piccolo e via Valdirivo, ove si trovava la piazza della Zonta, via Saverio Mercadante (musicista, autore del «Giuramento», del «Bravo», degli «Orazi e Curiazi» e d'altre opere; nato ad Altamura nel 1795, morto nel 1870);

a quel tratto di via, che sta a tergo del Teatro C. Goldoni, oggi chiamato via del Torrente, via Alberto Nota (commediografo, continuatore del Goldoni, autore, fra le altre commedie, della «Fiera», del «Bibliomane», dei «Primi passi al mal costume»; nato a Torino nel 1775; morto nel 1847);

al tratto di via innominata dinanzi l'ingresso del Teatro C. Goldoni, Passo Carlo Goldoni;

alla parallela fra le vie Commerciale e Ruggero Manna, via Gaspare Gozzi (novelliere e poeta, scrittore dell'«Osservatore»; nato a Venezia nel 1713, morto nel 1786);

alla nuova via parallela alla via Conti, fra le vie dei Porta e dei Leo, via Gabriele Chiabrera (illustre poeta, detto il Pindaro italiano, nato a Savona nel 1552, morto nel 1637);

alla parte inferiore della via delle Acque, tra le vie Francesco Stadion e del Coroneo: via Pierluigi da Palestrina (celebre compositore di musica sacra, che fu detto il principe della musica, autore d'un noto «Stabat Mater»; nato a Roma nel 1514, morto nel 1594);

alla nuova via aperta a tergo del Liceo femminile, tra le via Tigor e Gaspara Stampa, via Benedetto Marcello (altro illustre compositore di musica sacra; nato a Venezia nel 1686; morto nel 1739);

il nome di Lorenzo Gatteri, già dato alla via Dobler, viene esteso anche alla via Amalia, naturale continuazione della prima;

alla nuova via aperta tra le vie S. Michele e della Galleria, via Fulvio Testi (poeta, diplomatico, patriota, che ebbe vita avventurosa; nato a Ferrara nel 1593, morto nel 1646);

al tratto superiore della via della Madonnina, tra le vie S. Giusto e S. Giacomo in Monte, via Donato Bramante (celebre architetto e pittore; autore dei piani della basilica di S. Pietro in Roma; nato a Fermignano, presso Urbino, nel 1444, morto nel 1514);

al tratto superiore della via Solitario, tra la piazza dell'Ospitale e la via dell'Istituto, via Massimo d'Azeglio (scrittore, romanziere, pittore, soldato, uomo di Stato, autore dei celebri romanzi «Ettore Fieramosca» e Nicolò de' Lapi»); nato a Torino nel 1798, morto nel 1866;

alla scala tra via S. Lucia e via dei Fabbri, scala dei Fabbri;

al tratto di scala, da via del Monte verso il Castello, androna del Monte;

al vicolo s. Lucia, vicolo delle Ville;

al tratto chiuso del vicolo S. Fortunato, androna S. Fortunato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per festeggiare l'insediamento del Podestà Scipione Sandrinelli, dal signor Giacomo Debiasio, cor. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa ved. Boschi, dalla sig.a Giuseppina Presel, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto signor Angelo Morpurgo, dal prof. Davide Besso, cor. 15; dal prof. Guido Costantini, cor. 20; dai sigg. Marco e Giuseppina Morpurgo, da Vittorio, lire 25.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 4 dal signor Giogio Tamino, per il dono di un libro.

Il Governo italiano per la Guardia medica. Apprendiamo che a mezzo del Regio Consolato generale a Trieste, il R. Governo italiano inviò alla Guardia medica una sovvenzione di Franchi 300 e ciò in riconoscimento dei soccorsi prestati ai regnicoli poveri e infermi qui residenti.

Il solenne ufficio funebre per il Papa. Ieri nella basilica di San Giusto si celebrò, con particolare solennità, il terzo ufficio funebre per il defunto pontefice. Pontificava mons. vescovo Nagl, assistito dal preposito mons. Petronio e dal Capitolo cattedrale.

Intervennero alla funzione il luogotenente conte Goess, il podestà avv. Sandrinelli col dirigente del Magistrato dott. Artico e alcuni funzionari del Comune; rappresentanti di tutte le altre Autorità civili e militari e delle corporazioni e l'intero corpo consolare.

Nel tempio, facevano servizio d'onore guardie municipali e civici vigili in alta tenuta. Attorno al catafalco reggevano torce accese, addetti all'impresa Zimolo. Durante la funzione la cappella civica diretta dal maestro Rota, eseguì la messa da «Requiem» del Ricci e il «Benedictus» del Gounod. L'assolo del «Tuba mirum» fu eseguito dal baritono signor Dagiat, quello del «Lux alterna» dal tenore sig. Olivo.

Dopo la messa il preposito mons. Petronio pronunziò dal pergamo un elogio funebre di Leone XIII. Quindi furono impartite al catafalco le cinque assoluzioni di rito, la prima da mons. Petronio, le seguenti dal decano mons. Sincich, dai canonici Flego e Buttignoni e l'ultima da mons. vescovo Nagl.

La funzione sacra, alla quale parteciparono numerosi fedeli, terminò dopo il mezzodì.

Durante la giornata di ieri avevano esposto le bandiere a mezz'asta oltre agli edifizi pubblici, anche le rappresentanze consolari.

La Società Ginnastica a Cittanova. Come già abbiamo annunciato, per domenica prossima i soci della nostra «Ginnastica» sono invitati a una gita a Cittanova. La partenza seguirà col piroscafo «Arsa» dal molo San Carlo, alle 3 del pomeriggio. Da Cittanova poi si ripartirà, per il ritorno, alle 9 di sera.

Il prezzo è di una corona. A bordo, fuochi artificiali eseguiti per cortesia dal sig. Domenico Antonj. A Cittanova i gitanti saranno accolti dal suono della banda del luogo.

La distribuzione dei relativi biglietti di passaggio si farà nella sala della Società Operaia, venerdì e sabato, dalle 12 mer. alle 2 pom.

Società d'igiene. Iersera alle 7.30 nella sala della Borsa ebbe luogo, in seconda convocazione, il congresso generale della Società d' igiene, sotto la presidenza del dott. Veronese.

Il presidente riferì diffusamente sulla attività sociale durante il decorso anno. Accennò agli emendamenti proposti al progetto della legge edilizia, che la Dieta provinciale accolse quasi tutti. Rilevò che un comitato composto dei signori dott. Celebrini, ing. Coglievina, m.o Lacovich e dott. Marcovich si era costituito per dar vita ad un museo d'igiene con ispeciale riguardo all'igiene industriale. Purtroppo l'attività di questo comitato si arrenò causa le dimissioni di uno dei suoi membri. Spera cionondimeno che il progetto del museo d'igiene non rimarrà lettera morta. Accenna alle conferenze dei dott. de Pastrovich e Jellersitz, tenute all'Università del popolo, per iniziativa della società, nonchè alla relazione del direttore protofisico dott. Costantini su tutti gli oggetti che riguardano la vitale questione del provvedimento d' acqua e della fognatura della città. In seguito a quest'impressionante esposizione, la direzione rivoltasi ad altri sodalizi, ed avutane piena adesione chiamò in vita il comitato di propaganda per l'assanamento della città, che elaborò varii memoriali diretti al Consiglio municipale. Il comitato, fra altro, insistette affinchè per ora, indipendentemente dal nuovo provvedimento d'acqua, venga con tutta sollecitudine elaborato il progetto di dettaglio per la canalizzazione della città, servendosi in via provvisoria del quantitativo d'acqua ora disponibile, e in appoggio di tale proposta presentò una lettera dell' illustre prof. Bechmann di Parigi che assicurava che il più esteso progetto di canalizzazione può venire effettuato anche a gradi, semprechè vengano innanzitutto costruiti i canali collettori. Il presidente in fine si augurò che il vasto programma del sodalizio abbia a trovare in un avvenire non lontano pratica attuazione.

La relazione viene approvata senza discussione e così pure il bilancio. Si approvano quindi le modificazioni dello statuto del progettato Ateneo tergestino.

In seguito alle dimissioni del primo vice-presidente ing. Coglievina, vengono eletti: a primo vice-presidente il dott. Antonio Marcovich; a secondo vice-presidente il dott. Edoardo Menz, a direttore-segretario il dott. Guido Du Ban.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente chiude il congresso.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato il praticante di concetto presso la Luogotenenza in Trieste barone Carlo Bourguignon e il praticante di concetto presso la locale Direzione di polizia Carlo Mitter a provvisori concepisti di polizia traslocando in pari tempo il concepista signor Carlo Mitter al Commissariato di polizia a Pola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Morpurgo, dai sigg. Marco e Giuseppina Morpurgo, da Vittorio, lire 25, a favore dei superstiti dei massacrati di Kiscineff; cav. Ugo e Lucia Ascoli cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sigg. A. Bernheim e consorte cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dal sig. Leopoldo Janesich cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Boschi, dal dott. Adriano de Merlato cor. 15, a favore del pio fondo di marina; dal sig. Domenico Ströll e consorte cor. 10, a favore del fondo per poveri convalescenti che escono dall'ospitale; dal sig. Edmondo Ströll e consorte cor. 100, di cui 50 per il Pio fondo di marina e 50 per la Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre dell'amico sig. Giuseppe Achtschin, dai sigg. Antonio Bandel e consorte cor. 5, a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale, ci rimisero cor. 2 ciascuno i seguenti signori, che frequentarono l'istituto, a favore degli scolari poveri del Ginnasio: barone Rosario Currò, dott. Eugenio Scabar, dott. Adolfo Cristian e Guido Gortan.

— Per onorare la memoria del compianto signor Angelo Morpurgo, la famiglia, a mezzo del signor Edgardo Morpurgo, rimise al Podestà cor. 1000 a favore del fondo intangibile della Pia casa dei poveri.

Gita per Venezia. Domenica prossima si avranno a Venezia grandi festività e precisamente l'estrazione della tombola in Piazza S. Marco, alla sera illuminazione della piazza e lunedì 3 agosto, concerto con galleggiante per il Canal grande.

Per tale occasione, domenica 2 agosto, avrà luogo (tempo permettendo) una gita per Venezia col piroscafo «Venus». Partenza da Trieste dal molo S. Carlo alle ore 7 ant.; partenza da Venezia mezz'ora dopo la mezzanotte. Prezzi di passaggio a classe unica da Trieste per Venezia solo andata cor. 8. Andata e ritorno cor. 12, da Venezia per Trieste lire 10. Letto per notte I e II classe lire 2. A richiesta dei passeggeri verrà servita la colazione al prezzo di cor. 2.40 per persona (escluse le bibite). I gitanti potranno usare i viglietti di ritorno pure col piroscafo che parte in linea regolare da Venezia al martedì susseguente.

La vendita dei fichi. Ci scrivono: La vendita dei fichi dietro il giardinetto di piazza Grande, dalla parte del mare genera questo inconveniente: i mangiatori di fichi sul luogo gittano le buccie sulla strada e ieri parecchie persone ebbero a sdrucciolare. Ci dovrebbe essere in quei pressi qualche guardia che vietasse di gittare le buccie sulla strada.

COMUNICATI)*

Ringraziamento

Non posso fare a meno di esprimere pubbliche grazie alla spettabile società di assicurazioni «Vittoria» di Berlino rappresentata a Trieste dal signor Eugenio Berger, piazza della Borsa 9, presso la cui società era assicurato il mio defunto marito, per la premura avuta nel pagarmi alla di lui morte l'importo di Corone 7,000.

Trieste, 29 Luglio 1903.

STELLA FANO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 corr., nel nostro Comune si ebbero:

nascite: 133, cioè 67 maschi e 66 femmine, di cui 22 illegittimi; contro 125 nella corrispondente settimana del 1902;

morti: 82, cioè 44 maschi e 38 femmine, contro 79 nella corrispondente settimana del 1902.

Degli 82 decessi di questa settimana 2 furono determinati da pertosse; 9 da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da meningite semplice; 5 da congestione o emorragia cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 22 da diarrea infantile; 2 da nefrite; 3 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 704 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 649; rimangono in cura 1528. Fra questi si contano 167 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 207 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 17894.07.

Una signorina scomparsa. La signorina Edvige Garzolini, di 26 anni, abitante in via Giulia N. 15, si allontanò da casa due giorni fa e da quel momento non si fece più vedere da alcuno. La signorina Garzolini pare sia alquanto scossa nelle facoltà mentali. Già altra volta era fuggita dalla casa paterna e in quell'occasione girava in qua e là dicendo di chiamarsi Maria Fornasieri. La sua famiglia denunciò la scomparsa alla Polizia.

Ancora sul romanzo della madre trovata vent'anni dopo. Sul fatto di quella madre che vent'anni or sono aveva abbandonato il proprio bambino e che ora fu scoperta, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari.

Iermattina appena ebbe letto i giornali cittadini, uno degli impiegati della cancelleria dell'ospedale civico esaminò i registri dello Stabilimento e rilevò che il bambino consegnato il giorno 2 d'ottobre del 1883 alla sezione maternità era stato battezzato due giorni dopo nella cappella dello spedale stesso, sotto il nome di Pasquale Pascoli. Il bambino, però, moriva nel pomeriggio del giorno 10 dello stesso mese; circostanza questa che l'impiegato si affrettò a comunicare al commissario dott. Pechotsch.

* Quando la Volarich conobbe l'attuale suo marito, ella aveva un secondo figlio illegittimo e non lo nascose al suo fidanzato, il quale lo legittimò. La donna però gli nascose di aver avuto un altro figlio, quello deposto nel cortile della casa di via Media. Interrogata la prima volta dalle autorità di Ternovo, ella riuscì a convincere il marito che doveva trattarsi di uno sbaglio o che un'altra donna doveva essersi servita del suo nome, ma quando alla Polizia le fu posto sotto gli occhi la fede di nascita del piccolo Volarich, la donna non ebbe più il coraggio di negare e gettandosi ai piedi del marito lo supplicò di perdonarle.

Il L. infatti le perdonò ma, come è naturale, non potè più dimostrarle l'affetto di prima. La L. se ne accorò tanto che concepì il proponimento di darsi la morte. Il marito peraltro scoperse il suo disegno e le impedì di porlo in esecuzione. Quando poi la donna fu arrestata, il L. stesso pregò la Polizia di tenerla per qualche giorno sotto sorveglianza. La donna quindi trovasi tutt'ora agli arresti di via Tigor.

Morte durante il viaggio. Sul piroscafo del Lloyd «Habsburg» al comando del cap. A. Leva, aveva preso imbarco ad Alessandria d'Egitto un ricco signore egiziano: Osman Bey, il quale, accompagnato da due domestici veniva in Europa per recarsi in una stazione balneare. Lunedì notte però il male, già gravissimo, da cui egli era afflitto, e cioè la tabe dorsale all'ultimo stadio, si acuì talmente che nonostante le cure prodigategli dal medico di bordo, il sofferente spirò. Le persone che accompagnavano Osman Bey pregarono il comandante cap. A. Leva di far sostare il piroscafo in qualche porto vicino per poter depositare la salma in terra ferma. Infatti alcune ore dopo l'«Habsburg» appoggiava di rilascio nel porto di Zante, ma quell'autorità portuale, saputo lo scopo della toccata, rifiutò di accettare la salma.

L'«Habsburg» quindi proseguì per Brindisi, dove giunse ierlaltro, e il comandante del piroscafo riferì all'autorità sanitaria e marittima di colà, l'avvenuto decesso di un passeggero e comunicò il desiderio di coloro che l'accompagnavano di far collocare la salma in terra ferma.

L'Autorità portuale e sanitaria di Brindisi dopo essersi accertata della causa della morte e aver constatato che tanto l'equipaggio quanto i passeggeri godevano perfetta salute, ammise il piroscafo a libera pratica, e concesse lo sbarco della salma, che fu provvisoriamente sepolta nel cimitero di quella città.— —

Ieri mattina alle 10 l'«Habsburg» giunse nel nostro porto e come al solito la commissione medico-portuale composta dell'aggiunto sig. Battagel e dei dottori Cosulich, Jellersitz e Tamaro si recò a bordo del piroscafo per assoggettare a visita medica le 88 persone dell'equipaggio e i 134 passeggeri. L'«Habsburg», ammesso a libera pratica, si ormeggiò al Punto franco.

Morte repentina. Ieri mattina, verso le 8, moriva improvvisamente nella propria abitazione, in via del Lavatoio N. 5, il sig. Vito Ropele, di 75 anni, giudice del nostro tribunale, ora in pensione.

Poco prima il sig. Ropele era stato colto da repentino malore; si chiamò il dottore della Guardia medica, ma questi non potè far altro che constatare il decesso.

Gli incerti di chi subaffitta. Antonia Jadrassich, abitante in via degli Artisti N. 6, subaffittava da qualche tempo una stanza ai coniugi Aristide e Anna Vespucci. L'altra sera, rincasata dopo alcune ore d'assenza, apprese che i suoi subinquilini si erano allontanati clandestinamente da casa dopo aver forzato il cassetto di un armadio appartenente ad un altro suo subinquilino, Vittorio Zanetti, e aver rubato l'importo di 100 corone. Andandosene, i coniugi lasciarono insoluto il conto di 60 corone per alloggio. Ieri mattina la Jadrassich denunciò la cosa alla Polizia.

— Caterina Deganelli, abitante in via dei Capitelli N. 18, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa di un suo subinquilino, il quale si era allontanato da casa derubandola di alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 20 corone.

L'onestà di un fattorino. Come ieri abbiamo narrato, ierlaltro nel pomeriggio il servo di piazza Antonio Delnegro depositò alla Polizia una catena d'oro con ciondolo trovata sulla via. Ieri mattina la catenella fu ritirata dalla signora Caterina Iurza, da Velcigrad, alloggiata ora all'albergo al «Buon Pastore». La signora elargì una mancia per l'onesto fattorino.

Ciò che si trova. La signora Emma Bernardi, abitante in via delle Poste N. 1, depositò ieri alla polizia una busta contenente una polizza di carico della Società del Loyd intestata a nome di Pietro Dragovich e trovata sulla via.

Il signor Giovanni Strukel, abitante in via Carintia N. 20, depositò ieri alla Polizia un portafogli contenente un piccolo importo di denaro, trovato sulla via.

Ma bravo, il signor direttore! Abbiamo narrato ieri come la signora A. Bottoni, negoziante di agrumi in via della Caserma N. 7, avesse denunciato alla Polizia il suo direttore Antonio S., il quale commise a suo danno un'infedeltà di 2000 corone. Sappiamo ora che, esaminando ulteriormente i registri, la signora Bottoni scoprì l'ammanco di altre 2000 corone.

Un pasticciere in buone mani. Il signor Marco Bariato, pasticciere, abitante in via Riborgo N. 15, incaricò ierlaltro nel pomeriggio il suo apprendista Giovanni R., di 18 anni di portare a sua moglie l'importo di 20 corone e 60 centesimi. Il giovanotto però si trattenne il denaro e non si fece più vedere. Più tardi il signor Bariato scoprì che l'infedele si era trattenuto anche l'importo di 22 corone ricavato dalla vendita di una partita di dolci.

Ieri mattina, il danneggiato denunciò la cosa all'ispettore degli agenti Petronio al quale raccontò pure che giorni fa era scomparso improvvisamente dal suo negozio il ragazzo di 16 anni Vittorio M. portandosi via una parte dell'incasso della giornata, cioè 16 corone circa.

Perlustrando. Ieri notte, l'ufficiale di Polizia Titz, perlustrando coi suoi agenti le viuzze di Città vecchia s'imbattè in due individui in uno dei quali riconobbe certo Vladimiro Driscanin, di 32 anni, dalla Croazia, individuo pregiudicato e nell'altro Ernesto Jacolin, di 39 anni, da Cesiano, noto ladro, evaso dieci giorni fa dalla casa di lavori forzati di Lubiana, nella quale doveva scontare tre anni. Il Titz indicò i due compari ai suoi agenti i quali li arrestarono.

Bassi fondi. - Le violenze di un «Alphonse». Giuseppina Fughez, una delle disgraziate pigionali di una casa di città vecchia, trascinava da circa tre mesi una di quelle sciagurate relazioni amorose alle quali molte donne della sua specie sono incapaci di sottrarsi, e precisamente col muratore Antonio Visintin, un giovinastro di 22 anni, scapestrato e privo di volontà di lavorare. Ogni sera, quando aveva bisogno di denaro andava da lei a spillarle dei quattrini; e la sventurata, sospirando, cedeva. La cosa però era durata troppo. La Peppina cercò di far comprendere all'amante che non poteva dargli più del denaro e lo esortò con le buone a cercarsi lavoro. Il Visintin promise che avrebbe seguito il consiglio; ma, invece, fece peggio di prima. E ogni sera nuove insistenze, nuove domande; e scenate ed alterchi.

Ierinotte il giovanotto si recò in casa della Fughez alle 12 e come al solito chiese quattrini. Ma questa volta la donna, risolutamente, glieli rifiutò. Lui, allora, chiuso la porta a chiave, si avventò sulla disgraziata colpendola con pugni e calci. Alle grida della Peppina accorsero i vicini e veduto che il Visintin non obbediva alle ingiunzioni di aprire, atterrarono la porta. La Fughez era in uno stato compassionevole. Il Visintin cercò di svignarsela ma sopraggiunsero due guardie e lo arrestarono. Ma lui si avventò contro di loro, lacerò la giubba a una di esse e dimenandosi come un forsennato si diede a menar calci a destra e a sinistra. Le guardie lo legarono e lo condussero in via Tigor. La Fughez, con parecchie contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo ed un forte ematoma all'occhio destro, fu accompagnata dapprima all'«Igea» poi all'ospedale.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 12 e un quarto mer. Alice Fioretto avvisava i vigili dell'appostamento di via della Loggia che al N. 5 di Piazza della Borsa s'era manifestato un piccolo incendio. Accorsi sotto il comando del tenente Bugliovaz, i vigili rilevarono che aveva preso fuoco per causa ignota la fuliggine d'un camino; e con pochi getti d'acqua spensero in breve il fuochetto.

La vecchia pistola. Ieri poco dopo le cinque del pomeriggio fu udita una forte detonazione partire dal negozio del rigattiere Luigi Ceriesa, al N. 1 di via del Molino a vento. In pochi minuti una fitta moltitudine si raccolse sul luogo e fra i convenuti corse e si propagò la voce che il rigattiere avesse posto fine ai propri giorni con un colpo di rivoltella. La voce era falsa. Ecco invece di che cosa si trattava. Il carpentiere Vincenzo P. che abita al N. 13 di quella via, trovandosi in pessime condizioni economiche, dopo aver bene frugato nei propri cassetti per trovare qualche oggetto da realizzare, aveva adocchiato una vecchia pistola e l'aveva portata al rigattiere per offrirgliela in vendita. Il rigattiere, data un'occhiata all'arma, l'aveva puntata contro il soffitto facendo scattare il grilletto. La pistola era carica. Da ciò la detonazione. Qualcuno, allarmato, andò a chiamare le guardie, le quali, vedendo il rigattiere mezzo sbalordito con l'arma tra le mani, condussero alla polizia tanto il Ceriesa quanto il P. Ivi furono interrogati e rilasciati in libertà.

Dopo diciasette giorni. Il manovale Giuseppe Toscano, di 44 anni, abitante al N. 459 di Rozzol, domenica 12 corr., venuto a diverbio con alcuni individui, fu da questi percosso in modo da riportare molteplici [illegible] una ferita al capo. Dopo essere rimasto per 17 giorni in cura più o meno empirica, ieri alla fine visto che specialmente la ferita al capo non accennava a guarire, si recò all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

I senza pane. All'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò ieri nel pomeriggio un giovanotto miseramente vestito, pallido, macilento, il quale, dopo essersi qualificato per Angelo Carletti, di Angelo, di 23 anni, da Rolo presso Reggio Emilia, pregò di essere condotto in prigione perchè privo di mezzi e pieno di fame. Disse di essere venuto a Trieste nella mattina del giorno 26, facendo il viaggio a piedi. Qui credeva di trovar un'occupazione, ma la cercò invano. L'impiegato lo fece accompagnare in via Tigor, da dove uscirà per essere inviato al suo paese.

Amore, amore! Una graziosa giovanetta diciottenne, Giovanna Valentincich, abitante in via del Bosco, si recava ieri nel pomeriggio alla Guardia medica per la cura di un arrossamento e di una escoriazione al braccio destro, che disse aver riportato in seguito a percosse avute dal proprio fidanzato, per questioni amorose.

Durante il lavoro. Matteo Ivancich, di 33 anni, manovale, abitante al N. 40 di via del Molin a vento, ieri mattina, alle 8, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una ferita al capo. Alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le prime cure.

— Il manovale Guerino Barboni, di 18 anni, abitante al N. 34 di Servola, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita al pollice sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Caduto da un'armatura. Ernesto Galazzi, di 19 anni, manovale, abitante al N. 9 di via Concordia, ieri, alle 5 del pomeriggio, mentre lavorava in una casa che si sta costruendo in quella via, cadde da un'armatura e riportò una frattura all'avambraccio sinistro. Chiamata telefonicamente la Guardia medica, accorse il dottore di turno, che fece trasportare il Galazzi all'ospedale con una vettura.

Cane che morde. Il ragazzo dodicenne Giulio Jurco, abitante al N. 9 di via del Bosco ieri verso un'ora del pomeriggio fu morsicato da un cane alla palpebra sinistra e ne riportò una piccola ferita per la quale ricorse alla Guardia medica.

Scottature. Francesco Pototschnig, di 26 anni, bracciante, abitante al N. 9 di via della Tesa, ieri mattina, alle 11, era intento al lavoro, quando gli si rovesciò addosso un recipiente d'acqua calda, ciò che gli cagionò alcune scottature di secondo grado all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Vittoria Senizza, di 13 anni, abitante al N. 287 di via Romagna, ieri alle 3 del pomeriggio, scivolò e cadde in guisa da riportare una ferita di taglio all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Guglielmo Zuran, di 14 anni, fabbro, abitante al N. 1 di via dell'Altana, per la cura d'una ferita al capo e alla spalla destra.

— Anna Becher, di 20 anni, abitante al N. 240 di Barcola per una ferita da taglio alla mano destra.

— Carlo Skerl, di 21 anni, scalpellino, abitante al N. 38 di via Settefontane per una ferita lacero-contusa al dito anulare sinistro.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Praga	88	37	5	3	65
Leopoli	87	55	3	23	71

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.6, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica 760.8, ore 12 mer. - Alta marea 4.8 ant., 2.14 pom. Bassa marea 8.32 ant., 9.37 pom.

Ogni giorno una. La signora, in campagna, leggendo una lettera raccomandata del proprio marito:

— Mi manda mille baci e cento corone! Io avrei preferito... viceversa.

Marina e Navigazione.

Il Montenegro e i suoi porti.

I porti del Montenegro sono tre: Antivari e Dulcigno, ove accedono anche i piroscafi, come meglio possono, e quello di S. Nicola di Medua, ove accedono soltanto le navi a vela.

Ciò premesso, ecco il movimento marittimo del Montenegro nel 1902: secondo il quale entrarono nei

Porti	Navi entrate	Tonn.	Navi uscite	Tonn.
Antivari	261	122.668	275	121.424
Dulcigno	220	86.205	217	85.310
S. Nic. di M.	94	2.712	94	3.712
	575	211.585	586	209.446

Il primo posto in questo movimento è tenuto dall'Austria-Ungheria; poi viene l'Italia.

Il rapporto conclude che se si pensasse a migliorare un po' le condizioni dei porti di Antivari e di Dulcigno, che ora non sono che cattive rade, il traffico potrebbe aumentare.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia con 107 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 134, «Sultan» da Corfù e scali; il pir. ital. «S. Severo» da Venezia; il pir. ingl. «Brescia» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Venezia» da Cattaro, «Balcan D.» da Seriphos.

— Partirono i lloyd. «Almissa» per Metcovich, «Metcovich» per Venezia; il pir. ingl. «Sultana» per Londra; e il pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Chlumecky» partì il 28 da Cardiff per Trieste, «B. Feiervary» arrivò il 27 a Rotterdam, «Bitinia» il 28 pure a Rotterdam, «Kobe» il 28 a Samarang, «Urania» partì ieri da Anversa per Fiume, «Eros» proseguì il 28 da Costantinopoli per Braila, «Tibor» il 27 da Catania per Rouen.

— Lloydiani. «Tirolo» da Calcutta proseguì il 28 da Aden per Suez, «Cleopatra» proseguì il 28 da Delagoa per Durban, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 28 da Colombo per Penang, «Orion» diretto a Santos proseguì il 27 da Bahia per Rio Janeiro.

29 luglio.

Da GORIZIA

— Eco dello sciopero delle sartine. Vi scrissi a suo tempo dello sciopero delle sartine di qui, e che in una seduta del Consiglio, l'on. Michele Culot, negoziante, aveva presentato un'interpellanza contro il contegno tenuto in quell'emergenza dalla guardia di p. s. Giuseppe Furlan.

Oggi in sede pretorile, dinanzi al giudice Covacich, comparvero i signori Culot e Zei, come parti in causa, la guardia Furlan come accusatore e le testimoni Emilia Mocchiutti, sarta, sua madre Luigia Mocchiutti, Gilda Gregorich e Michelina Trampus, pure sarte.

La difesa era sostenuta dall'avv. Sbisà. Il signor Culot dichiara di non essere stato presente al fatto dell'avere la guardia Furlan maltrattato la signorina Emilia Mocchiutti, averla afferrata bruscamente per un braccio ed averle lacerato i vestiti per volerla condurre a forza all'ufficio di p. s. per rispondere di un assembramento e voci tumultuanti di sartine in via Formica nel giorno dello sciopero; ma di aver ciò saputo dal signor Zei, ed in base a ciò, quale consigliere della città, eletto dai partiti popolari, aveva creduto giusto di promuovere una interpellanza alla rappresentanza cittadina contro il contegno del Furlan tanto più che per il grosso contributo pagato dalla città per quelle guardie, crede che debbano usare riguardo ai cittadini.

Il signor Luigi Zei dichiara pure di essersi trovato alle Sedi riunite, e non presente al fatto, ma che alle Sedi erano venute in quel giorno parecchie di quelle ragazze ad informarlo dell'accaduto, e che egli aveva in pari modo riferito all'on. Culot. Che tutti e due erano stati perfettamente in buona fede, e non mossi da alcun astio personale contro il Furlan.

Le deposizioni delle testimoni suonano nel senso che esse non avevano gridato, ma che lo strepito che aveva fatto accorrere la guardia, abitante poco di là distante, era il vocio dei monelli.

La danneggiata Mocchiutti, sia per la agitazione, sia per il malessere da cui fu sorpresa, non sa precisare come accadesse che le venissero lacerate le vesti, e se cadesse da sè o perchè spinta. Presso a poco nello stesso senso depongono la madre e le compagne.

Il difensore domanda l'assoluzione dei suoi difesi per inesistenza di reato. Fa risaltare che un giudice pretorile deve essere il patrocinatore dei deboli e che dalle deposizioni testimoniali chiaramente risulta che la guardia trascese contro ragazze inermi. Osserva altresì che potrebbe trovare incompetenza di sede, giacchè un reato di lesion d'onore mediante stampato andrebbe trattato in Corte d'assise.

Il giudice Covacich per le risultanze processuali e testimoniali accoglie le vedute del difensore e manda assolti gli accusati.

— Grave disgrazia. Giunge ora notizia telegrafica che in seguito ad una frana avvenuta lungo la costruenda strada Baccia-Neza, presso Santa Lucia, è avvenuto un crollo per il quale sono rimasti feriti sotto le macerie parecchi operai, uno dei quali morì.

Da PIRANO.

— Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda società «Veloce Club Pirano».

Da PARENZO.

— La chiusura della scuola professionale. Venerdì 31 corr. seguirà la chiusura di questa scuola professionale di perfezionamento e domenica dalle 9 alle 12 sarà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1902-1903.

L'apertura del nuovo anno si farà il 3 novembre e, secondo il nuovo piano d'istruzione emanato dal Ministero, avrà la durata di soli 8 mesi per cui si chiuderà al 30 giugno 1904.

— Cessazione della peste suina. La peste suina essendo estinta in questo distretto politico, la Luogotenenza ha revocato il divieto d'introduzione ed esportazione di maiali vivi permettendo nuovamente il mercato di questi animali.

— Gita a Venezia. Fra i soci della nostra Ginnastica è grande l'aspettativa per la gita che fu organizzata per domenica 2 agosto col piroscafo «Quieto» che partirà da qui alle 6 ant. e da Venezia alla mezzanotte del giorno stesso. Il concorso di soci promette di essere stragrande tanto più che non si presenterà così facilmente un'altra volta l'occasione di visitare Venezia a così buon mercato (5 corone) e con pochissima perdita di tempo.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

— Per oltraggio al pudore. Matteo Soldatich fu Antonio detto Cossutta, da Cherso, di 33 anni, pescatore e bracciante, è accusato del crimine di oltraggio al pudore per avere in differenti incontri nei mesi di aprile, maggio e giugno abusato di sette fanciulli di Cherso, che poi rimunerava con dei soldi o con del vino. E' il vero tipo del degenerato sessuale. Scontò già, fra altro, tre pene inferiori ad un anno, nell'ergastolo di Capodistria.

E' assolutamente negativo, ma i sette ragazzini confermano categoricamente l'accusa. La Corte lo riconosce colpevole e lo condanna a 18 mesi di carcere duro inasprito.

La Corte era composta del cons. de Kümmerlin quale presidente, dai cons. Harabaglia e dott. Sanzin e dell'agg. Orlic quali giudici; P. M. il dott. Sbisà. L'accusato aveva rinunciato al difensore. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Falso femminino.

Un gran pittor son io,
Sono d'Italia un vanto;
Ma se divento femmina,
Qual decadenza, o Dio!
Per far pa chi soltanto
Utile ti sarò.

Spiegazione del giuoco precedente: PARETE, PARE—TE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.50, Staatsbahn 667.50, Alpine 365.50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.40 (208.—), Disconto 187.75 (187.25), Italiana 103.10 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (100.—). Rendita 102.65 (102.35), Meridionali 697.— (695.—), Mediterranee 485.— (481.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.52 (97.45), Italiana 102.30 (102.20), Spagnuola 90.75 (90.80), Banche Ottomane 590.—588.—), Rio Tinto 1169 (1162). Lotti turchi 129.— (128.75).

Da Milano Banca 1034, Commit 766, Credito 562, Venete 120.50, Metalli 163.

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Crediti da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.35 a 100.6, Rendita ungherese in Corone da 99.25 a 99.50, Credit 661.— a 663.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombardo 81.— a 83.—, Lotti turchi 120.50 a 122.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rendita ital. 5% 102.30, Rendita spagnuola esterna 90.75, Azioni Banca ottomana 590.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.42, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.25, Rendita ungherese in oro 4% 102.10, Länderbank 440.—, Lotti turchi 129.—, Banca di Parigi 1089, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1169. fermo

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{3}/_{4}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $25^{3}/_{16}$, Rendita spagnuola 89—, Italiana $101^{3}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{5}/_{8}$. Pagam. della Banca —.—. fiacca

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.60, Ferrate dello stato 143.60, Lombardo 17.40. fermo

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per agosto 24.75, per settembre 25.—, per decembre 25.50, per marzo 26.25. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 23—25, reale loco 26—28, buono loco 29—31.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 29.25, per settembre a fr. 30.—. calmo

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo. Tenders in Dockets 3. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio $6^{31}/_{100}$, Luglio-Agosto $6^{30}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{26}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{82}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{42}/_{100}$, Novembre-Decembre $5^{38}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{33}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{37}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{36}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{36}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market per agosto $6.6^{3}/_{4}$, per ottobre $6.4^{3}/_{4}$, per dicembre 6.4—. Formentone per settembre $4.4^{1}/_{2}$, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. $127^{3}/_{4}$, Chiusa 124—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $57^{1}/_{2}$, p. 3 mesi $55^{3}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio-agosto 50.25, settembre-dicembre 51.50, gennaio-aprile 52.—. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 14.75, per luglio agosto 14.65, settembre-dicembre 14.55, novembre-febbraio 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 25.55 luglio agosto 23.25, settembre-dicembre 22.40, novembre-febbraio 22.55. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.30, luglio-agosto 32.20, Settem.-Dicem. 30.50, Nov.-Febbr. 30.20. fiacco

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 42.50, luglio-agosto 40.—, settembre-decembre 37.25, Gennaio Aprile 36.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo bianco per mese corrente 25.50—, per luglio-agosto $25.62^{1}/_{2}$, calmo. ottobre-gennaio $26.87^{1}/_{2}$, gennaio-aprile $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato 93. — a $93^{1}/_{2}$.

Londra 29. Java a scelt. $9.4.^{1}/_{2}$ Rappe greggio a sc. $7^{7}/_{8}$. calmo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

I desolati figli **Angiolina** mar. **Cumar** e **Giulio**, il genero **Andrea Cumar**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso dell'indimenticabile loro madre e suocera

ADELE FATTORINI

avvenuto oggi alle ore 6 pom., dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della cara spoglia avverrà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Luglio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

ADELE ved. MALUSA

dopo lunghe sofferenze rendeva stamane l'anima a Dio.

I figli **Menotti** ed **Adele** coll'animo straziato ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

L'adorata spoglia verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gl'inconsolabili genitori **Emilio** (assente) e **Giovannina Rangan**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri del loro adorato

BRUNO

di mesi 14

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 30 Luglio 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

VITO ROPELE

i. r. segretario giudiziario i. p.

dopo lunghe sofferenze spirava stamane nel bacio del Signore.

La desolata famiglia in unione agli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Venerdì 30 corr. alle ore 10 ant.

Trieste, 29 Luglio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Capo

sia con l'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Trieste, 30 Luglio 1903.

FAMIGLIE **Müller-Malner.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole la trasmissione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente impiegata-comptoirista, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e scrivere macchina. Offerte di proprio pugno con referenze e pretese sub «Oleonafta» al Piccolo. 3355

CERCASI ragazza per appalto presso Emilia Zalacosto. Corso 29, II, porta 8. 3197

CERCANSI ragazzi per apprendisti sellai. Via Ghega 7. 3066

CERCASI ragazzo svelto con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 3366

CERCASI mezza lavorante calzolaia. Via Bosco N. 30, I piano. 3364

CERCASI garzona sarta donna, paga. Via Torrente 24, porta 16. 3351

CERCASI da società per azioni in Fiume secondo tenitore libri, con conoscenza italiano, tedesco, ungherese. Indirizzo Piccolo. 3359

CERCASI conduttore osteria con cauzione 300 corone. Indirizzo Piccolo. 3350

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Via Rena N. 7, III. 3311

CERCASI prestaservizi dalla mattina alla sera. Via Monte 9, II. 3299

CERCASI ragazza per latteria friulana. Via Giulia N. 14. 3291

CERCASI prontamente servetta tedesca. Canova 2 A., III. 3288

CERCASI prontamente ragazzo negozio manifatture Giacomo Klemenc, Sant'Antonio 1. 3287

CERCASI lavorante terrazziere. Indirizzo al Piccolo. 3279

CERCASI garzona sarta uomo, anche principiante, con paga. Indirizzo Piccolo. 3278

CERCASI domestica capace tutti lavori per Capodistria. Trieste, Foscolo 2 A., quarto. 3268

CERCASI cameriera hotel, cuoca trattoria, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 3326

CERCASI garzona stiratrice con paga. Stabilimento Belvedere 23 B. 3316

CERCASI brava, onesta prestaservizi, mattina dopopranzo, salario 14 corone. Indirizzo al Piccolo. 3314

CERCASI un abile lavorante calzolaio, lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 3319

CERCASI portinaio marito moglie cedendo piccolo quartiere S. Giacomo monte. Vendesi casotto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3328

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40

PRATICANTE con conoscenza tedesco cercasi prontamente per primaria ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 3359

PER Fiume cercasi prontamente un giovanotto intelligente del ramo agrumi e frutta, con conoscenza tedesco, italiano e croato, adattato pure per viaggio. Indirizzo Piccolo. 3359

CERCO ragazzo fattorino negozio, parli tedesco, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3276

RAGAZZI per tappezziere cercansi. S. Caterina 9. 3205

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta nella lingua italiana e tedesca, che sappia scrivere a macchina, viene assunta prontamente per Fiume. Indirizzo Piccolo. 3359

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, già pratica lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta locale. Indirizzo Piccolo. 3359

GIOVANE trova stabile collocamento in qualità di servo. Conoscenza lingua tedesca indispensabile. Iiras, via Caserma 9. 3357

DOMESTICA giovane, forte, laboriosa, cercasi. Torrente 8, I, porta sinistra. 3322

PER signorine cercasi damigella compagnia, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 3330

GERMANICO, corrispondente commerciale e tecnico, dattilografo, stenografo, conoscenza francese, inglese, tenitura doppia ed americana, cerca posto. «Germanico» Piccolo. 1132

CERCANO marito moglie come agente campagna; intenditore in orticoltura; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3369

GIOVANE bella presenza, perfetto contabile, corrispondente francese-italiano, diplomato scuole commerciali, bellissima calligrafia, cerca posto. Offerte «Assiduo» Piccolo. 3309

GIOVANE orologiaio, età 25, munito di arnesi, cerca posto lavoro, miti pretese. Via Nuova 33, II piano. 3267

CONIUGI giovani, senza prole, cercano per portinai. Indirizzo Piccolo. 3323

CERCO posto per appalto. Gentili offerte sub «Tedesca» Piccolo. 3317

ABILE corrispondente italiano, tedesco e contabile, con attestati e referenze di case mondiali cerca posto adeguato in Trieste per pronta entrata. Sub «R. T.» Piccolo. 3321

OFFRESI giovane quale facchino oppure anche riscuotitore. Acquedotto N. 41, pianoterra. 3272

SIGNORINA tedesca cerca posto di comptoirista o cassiera. Lettere sub «Pronto» Posta centrale. 3307

ISTRUZIONE

CERCASI maestro francese per principianti, modesto onorario. Indirizzo Piccolo.

RIPETIZIONI durante vacanze (mezza-intera giornata) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi, Reali. Gmeinböck, Orologio 3. 3365

PROFESSORESSA italiana laureata università Bologna dà lezioni lingua, letteratura italiana, ripetizioni italiano, latino, greco. Modestissime pretese. Indirizzo Piccolo. 2951

CERNE' (Corso 37). Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana per adulti. 3080

LICEO musicale di Trieste. Oggi, domani ultime iscrizioni Via S. Caterina 1, 7-8½ pom. Statuti gratis. 3300

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata e costo presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Distinta». 3147

CAMPAGNA vicino città cercansi 2-3 stanze. Indirizzo Piccolo. 3363

CERCASI camerino vuoto, chiaro, con finestra. Offerte «G. M.» Piccolo. 3286

CERCANO camera ammobiliata due letti, padre figlio, possibilmente ingresso libero. Scrivere «Padre» Piccolo. 3285

CERCASI stanza grande vuota, posizione centrale. Offerte Piccolo «Professore». 3277

IMPIEGATO regio cerca stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte «Regio» Piccolo. 3374

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Canale 7, I piano. 3352

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 24, II piano. 3338

AFFITTANSI via Tiziano, angolo via Alfieri, casa nuova, quartieri da 2-3 camere, camerino, cucina, fior. 290, 380, compreso accessori. 3375

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, villino, osterie. Rivolgersi Chiozza 7 A. 3333

AFFITTASI prontamente stanza grande, elegante. Geppa 5, I piano. 3331

AFFITTANSI molti quartieri, fiorini 290, 300, 400, 500. Rivolgersi Acquedotto 29. 3339

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, II piano. Commerciale 18, primo. 3327

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, soleggiate. S. Caterina 4, primo. 3342

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma N. 14. 3315

AFFITTASI camera, cucina, stalla, rimessa in villa vicina. Indirizzo Piccolo. 9508

AFFITTASI stanza ammobiliata, al mare. Piazza Negozianti 1, IV, sinistra. 9510

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Lazzaro 6, III, porta 8. 3142

AFFITTASI prontamente quartiere bellissima camera e cucina per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 3269

AFFITTANSI due camere, camerino, acqua, con comodo cucina, fior. 200. Indirizzo Piccolo. 3289

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero. Fontanone 18, I piano. 3284

AFFITTASI letto a onesto operaio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3293

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, via Bachi. Rivolgersi Rossetti 13, II, destra. 5761

AFFITTANSI nella casa di nuova costruzione in via delle Sette fontane, dopo l'angolo della via Conti, quartieri di due camere grandi, camerino e cucina con ogni necessario. 2963

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate. Farneto 14, portinaio. 3022

AFFITTANSI, via Amalia 14, primo, una, due stanze ammobiliate, comodo cucina. 3083

AFFITTANSI due stanze vuote, ammobiliate. Via Carintia 10, porta 7. 3094

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate per uno o due signori, ingresso libero, comodità di pianoforte, gas e volendo anche costo. Via S. Spiridione 1, III. 3150

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 3195

AFFITTASI quartiere nuovo. Rozzol N. 722, presso stazione ferroviaria. 3209

AFFITTANSI due bellissime stanze con buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3225

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due signori, con costo. Via S. Lucia 2, primo. 3310

AFFITTASI camerino ammobiliato, soleggiato, vicino Acquedotto, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3300

STANZA ammobiliata affittasi, bella vista. Via Romagna 20. Rivolgersi portinaio. 3329

SIGNORA tedesca affitta stanza vuota, ingresso libero, costo. Indirizzo Piccolo. 3332

STANZA ammobiliata, grande, bellissima, affittasi prontamente signori Stadion 17, terzo. 3320

7 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, centro, III. Indirizzo Piccolo. 9511

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere 7 stanze. Via Nuova 26. 3282

QUARTIERE bellissimo quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Belvedere 21 B., IV. 3370

SALUMAIO ottima posizione oppure altro esercizio affittasi bottega angolo Poste-Ghega. Indirizzo Piccolo. 3362

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi fior. 22. Via Pesce 5, III. 3354

VIA Scussa 3 da affittare quartiere cinque camere, camerino, cucina, con poggiuolo. 3353

VILLEGGIATURA splendida, boschi ombrosi, aria, acqua salubre, Recca-Bistrizza, eccellente cucina, stanze ogni comfort, prezzi mitissimi, stazione ferroviaria, medico. Indirizzarsi Feistritz «Hotel Illyria» Baltz. 3283

DA affittare camerino ammobiliato. Via Conicoli 3, porta 1, mezzanino. 3275

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Tintore N. 2, II. 3281

QUARTIERE sei locali con giardino, acqua, lavandino e cesso, affittasi primi agosto per corone 600 annue. Rivolgersi portinaio Piazza Borsa 11. 3298

FIORINI 1.25 affittasi camerino ammobiliato. Istituto 13, IV, porta 14. 3296

24 agosto affitterebbersi due stanze vuote, eventualmente ammobiliate, centro, presso piccola, civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 3271

ELEGANTE quartiere composto cinque camere, camerino, cucina, accessori, affittasi per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1960

BOTTEGHINI, magazzini chiari, affittansi prontamente. Via Commerciale 18 A. 2061

DA affittare quartiere in campagna, tre camere, cucina, soffitta. Indirizzo al Piccolo. 2392

VILLEGGIATURA Polic, Stazione Lees Carniola, delizioso soggiorno estivo, splendidi dintorni boschivi, aria saluberrima, Hôtel Sturm, affitta dal 1. Agosto ancora alcune stanze. Rivolgersi al proprietario 2049

CAMERA ingresso libero, vuota od ammobiliata, affittasi. Valdirivo 18, terzo. 3172

PICCOLA famiglia affitta prontamente stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3346

BELLISSIMA stanza bene ammobiliata, volendo costo, affittasi. Foscolo 2 F., III. 3312

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Foscolo 2 F., III. 3312

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 3280

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI una macchina Yost usata N. 4 in buonissimo stato. Esclusi mediatori. Offerte sub Macchina «Yost» all'amministrazione del Piccolo. 5767

CERCANSI posate d'argento ed una scala per uso camera. Indirizzo Piccolo. 3275

ACQUISTEREBBERSI 40 metri ringhiera giardino. Porta ferro. Sparherd. Offerte Piccolo sub «Occasione». 2874

ACQUISTEREBBESI stabile possibilmente di costruzione recente. Offerte sub «G. L.» al Piccolo. 3218

CERCANSI pappagalli, scimmie, canarini, uccelli qualsiasi qualità. Poste nuove N. 10, corte. 3313

ACQUISTEREBBESI prontamente piccolo fondo. Offerte sub «Fondo» al Piccolo. 3324

FUCINA trasportabile usata cercasi. Offerte al Piccolo sub «Fucina». 3358

DA vendere camera da letto opaca, ultima moda, causa partenza. Via Conti 20, terzo. 3302

DA vendere un specchio e sofà quasi nuovo. Via Madonnina 21, I. 3301

DA vendere un pavimento e cancello in vetro uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3180

VENDONSI biciclette «Helical Premier» nuove 1903 cor. 160, 190. Rappresentante Carlo Guarrini, via Cavana. 2748

VENDONSI causa partenza diverse porcellane fine; esclusi rivenditori. Via Miramar 3 A., I piano. 3269

VENDONSI armadio quattro cassetti, chiffonier, spade; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3367

VENDESI lettino ferro con materassi. Indirizzo al Piccolo. 3349

VENDONSI splendide stanze matrimoniali e pranzo, magnifici divani, sedie, tavoli, mobili singoli al massimo buon prezzo. Via Chiozza 5, Sala Tersicore. Ancora per brevissimo tempo. 3345

VENDESI camera pranzo con splendida credenza, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3344

VENDONSI: caffè frequentatissimo, trattorie, pistoria, cartoleria, primaria bottiglieria. Zanier, Caffè Goldoni. 3343

VENDONSI grandiose campagne Rozzol, Guardiella, stabili rendite vistose, villa signorile Friuli (Gradisca). Zanier, Caffè Goldoni. 3343

VENDESI terrano prima qualità 28 litro. Via S. Sergio 1. 3337

SPOSI trovano bellissima stanza, comodo cucina. Indirizzo: Romagna 2, portiere. 3200

PIANOFORTE Schnabl, eccellente, vendesi prontamente soli fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 9509

LIBRI vendonsi: opere storiche, letterarie, romanzi, ecc. Fano, via Olmo 6, II piano. 3336

BICICLETTA per ragazzina 12-14 anni vendesi o scambiasi con bicicletta da donna. Calzoleria Mödling, Corso. 3366

OCCASIONE vendo letti, lavamano, tremeau, scrittoio. Chiozza 10, porta 7. 3361

OCCASIONE splendida, bicicletta vendesi oggi. Indirizzo al Piccolo. 3371

MACCHINA da scrivere Yost, prezzo bassissimo, vendesi. Cartoleria via Borsa. 3372

PIANOFORTE mezza coda telaio ferro vendesi fiorini 170. Indirizzo Piccolo. 3297

OCCASIONE. Stanza da pranzo finissima vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3290

2 tabelle d'insegna vendonsi prezzo mite. Barriera vecchia 16, liquoreria. 3304

VELOCIPEDI, acqua, gas, lavoratorio meccanico vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2987

CAVALLO da sella garantito sincero senza difetti, buon saltatore, completo con sella, testiera, vendesi mancanza spazio, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3048

RARISSIMA occasione falegname vende bellissime stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate. Cecilia 8 A. 3187

CAUSA prossimo trasloco vendonsi tutti mobili esistenti nell'Esposizione Piazza S. Giovanni 5, con grandissimi ribassi. - Dalla Torre. 3345

PIANINO germanico finissimo, splendida voce, fiorini 300; altro viennese, nuovo, vendesi, scambiasi. Piazza Ospitale 2, III. 3368

CANAPE' con sei poltrone vendonsi. Via Cereria 11, porta 5. 3303

BICICLETTA americana «Tribuna», buonissimo stato, compreso lampada acetilene, tromba, vendesi fior. 45. Indirizzo Piccolo. 3294

SPOSI occasione straordinaria. Camera da pranzo e da letto poco usate vendonsi a buon prezzo. Via Maiolica 10, II, sinistra, porta 8. 3217

DIVERSI

PINO. Angelo caro, cercai mille volte tuo unico, commosso delicato pensiero. Non temere, non sospettarmi: niuna persona o cosa potrebbe staccarmi nemmeno momentaneamente da te. Vivo teco sempre, e sarei felice infonderti questa convinzione incrollabilmente. Credimi, ricambiami. Permettimi conservare scritti fino vigilia arrivo ogni indiscrezione impossibile. - Scrivi. Tutto tuo «cioccolatte». 3347

STELLA. Il mio affettuoso saluto varchi la distanza che ci divide fatalmente e ti porti anche l'espressione di quel sentimento caldo e vivo che inalterato mi anima per la gentile e bella ....uccia. 3373

B. T. S. 999 ti auguro ogni bene e felicità. 3274

MEDVED. Giovedì come rimasti d'accordo, scriverò. Prepara lettera sappimi dire tutto, addio tanti Kis. 3308

DESTINO. Solo dieci giorni ancor, causa circostanze impreviste ritorna, cangiossi progetto, regolati perchè dopo non va più, procura prima possibile ritornare tua. 3335

VIA Poste. Avevi paura che ti graffiassi? M. 3325

SIGNORINE e vedove intenzionate prendere marito. Tengo prontissimi una quantità eccellenti partiti, per esempio impiegati regi della undicesima, decima e nona classe, commercianti, industriali, impiegati privati, celibi e vedovi, impiegati stabili, capi ufficio con stipendio 3600, ed altri, tutti partiti seri, dispostissimi contrarre sollecitamente matrimonio. Mediazione amichevole, seria, discretissima, esclusa qualsiasi spesa. Signorine, vedove agiate, con dote, rivolgansi fiduciose sotto «Leone casella postale N. 42» Posta Tergesteo. 3360

URGENTEMENTE cercansi 300 fiorini restituendo entro un anno, buon interesse e garanzia. Fermo posta «300». 3292

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

CAPITALI per I e II buone intavolazioni disponibili. Indirizzo Piccolo. 3356

SIGNORE, Calze Flor nere 65, Flor a Jour nere 75, filo di Scozia colorate 75. Jess, Cavana 13. 3340

SIGNORI. Maglie bianche leggiere 35, 45, uso seta 65, grandissime 75. Jess, Barriera 15. 3340

L'Impresa triestina trasporti mobili, spedizioni, via S. Giovanni 2, assume trasporti con vagoni chiusi, imbottiti, prezzi ridotti. 3341

EUGENIO Jurcev, Acquedotto 9, smercia genuino vino dalmato Opollo e nero a soldi 30. Olio da 36 in poi, nonchè vini di lusso dessert, spiriti, liquori a prezzi onestissimi. 1266

CAMALEONTI, pesci rossi, tartarughe. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 3334

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 3052